Lunedì 24 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 228
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese. . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Ribelli messi in fuga nella Tripolitania
I disordini in Bulgaria sono confermati

Continua lo spazzamento dei ribelli nella Tripolitania orientale

TRIPOLI, 23. — *Nell'ultima settimana hanno continuato e si sono risolte con pieno successo le operazioni intese a ristabilire completamente la situazione nella Tripolitania Orientale, turbata dagli attacchi e dalle infiltrazioni ribelli della fine d'agosto e del principio del corrente mese. Il giorno 15 settembre un gruppo mobile di nostre truppe, uscito da Slitten, affrontava decisamente e sbaragliava in due brillanti combattimenti una mehalla ribelle, rafforzatasi sulle pendici del Gebel al Gattar; quivi, detto gruppo effettuava il proprio collegamento colla colonna che nella settimana precedente aveva percorso e spazzato la fascia marginale delle nostre occupazioni dal Garian per Tarhuna sino a El Gusbat (Cussabat). Il giorno 18 tutte queste truppe riunite raggiungevano Slitten.*

Il 21 settembre, mentre un gruppo di battaglioni proveniente da El Gusbat si portava a Gsur Grala, a una ventina di chilometri più a sud, una nostra forte colonna muoveva da Slitten su Bir Fallaia a sud ovest dell'oasi di Misurata, e contemporaneamente un gruppo di truppe, uscito da Misurata città, spazzava l'oasi dalle infiltrazioni ribelli. Il giorno 22, senza attendere l'urto delle nostre truppe, le mehalle avversarie si sottraevano al combattimento, fuggendo verso il sud.

Nostri gruppi di polizia in massima parte montati rastrellano efficacemente la Gefara orientale e la Mesellata dalle infiltrazioni ribelli.

Il comando delle truppe segnala il magnifico comportamento di tutti i comandi e reparti, e specialmente di quelli che agli ordini del colonnello Mezzetti hanno partecipato alla magnifica marcia manovrata dal Garian sino a Misurata; di quelli che agli ordini del tenente colonnello Marghinotti hanno operato in zona di Slitten, e di quelli che agli ordini dei tenenti colonnelli Ruggeri e Marietti hanno operato con istancabile energia in zona di Misurata.

L'entusiasmo dei nostri aviatori

ROMA, 23. — Stamane, presentato dall'on. Finzi, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio il maggiore medaglia d'oro Ercole, asso dell'aviazion italiana da bombardamento, il quale ha offerto all'on. Mussolini una magnifica medaglia di bronzo con questa dicitura, nel verso: « A S. E. Mussolini, l'aviazione da bombardamento », e nel recto: « Ex alto ad signum ».

L'on. Mussolini ha ringraziato vivamente il maggiore Ercole e lo ha pregato di esternare il suo ringraziamento ai suoi colleghi. A richiesta del Presidente, il maggiore Ercole ha dato spiegazioni sull'attività prodigiosa spiegata in questi ultimi tem[pi] dall'aviazione da bombardamento: un solo dato basti: durante un mese tre apparecchi da bombardamento hanno eseguito più di quattrocento voli. Il maggiore Ercole ha dichiarato che il massimo fervore ed il più grande entusiasmo regnano nelle file dell'aviazione italiana.

Generali dell'esercito a colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 23. — Presentati dal comandante generale della M. N. generale De Bono, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il generale Tozzi ed il magg. generale Cazzola, i quali, anche in rappresentanza dei generali Martinengo e Ralini, hanno riferito sull'esito degli esami tenuti in tutta Italia ha consoli generali e ai consoli della milizia. Il generale Tozzi ha dichiarato che gli esami sono stati, nel complesso, molto soddisfacenti per l'alto spirito militare degli ufficiali della milizia ed anche per la capacità tecnica che potranno essere convenientemente integrate. Il gen. Tozzi che è fra i più animati e colti generali di artiglieria dell'esercito, ha fatto al Presidente del Consiglio alcune proposte per la miglior utilizzazione della forza militare della Milizia.

Al termine del colloquio il generale Cazzola, comandante della Brigata Pisa, ha voluto esternare al Presidente l'attestazione della simpatia e dell'ammirazione dell'esercito per la opera di riorganizzazione delle forze militari, nonchè per l'alta difesa del prestigio dell'esercito, effettuate dal Governo nazionale. Il Presidente del Consiglio ha accolto con soddisfazione queste dichiarazioni ed ha esternato ai due generali i suoi sensi della più alta simpatia e devozione per l'esercito di Vittorio Veneto.

I nostri fratelli all'estero

ROMA, 23. — In occasione della ricorrenza de 120 settembre le manifestazioni di devozione e di attaccamento alla Patria da parte degli italiani all'estero sono state questo anno inspirate a rinnovato fervore e ai unanimi sensi di fierezza per lo accresciuto prestigio dell'Italia. Da quasi tutte le principali città dell'America, dall'India e per sino dai piroscafi in navigazione, la parola augurale degli italiani lontani è giunta come espressione della fede che anima i nostri nuclei all'estero verso l'opera del Governo.

L'apoteosi dei Martiri di Giannina in Roma

Le onoranze che Roma tributò sabato nel pomeriggio alle salme dei Martiri di Giannina, riuscirono un'apoteosi indescrivibile. Tutta la cittadinanza portò il suo tributo d'amore e di riconoscenza ai quattro gloriosi trucidati; tutte le personalità più alte le autorità più cospicue: cinque principi di Casa Savoia — duchi d'Aosta, di Genova, di Bergamo, conte di Torino, principe di Udine; il Presidente del Consiglio on. Mussolini ed altri membri del Governo; rappresentanze di associazioni private, reparti dell'esercito e della Marina coni rispettivi ufficiali, generali dell'Esercito e della Milizia Nazionale, le autorità amministrative e popolo, popolo, popolo....

Si forma il corteo preceduto da un plotone. Le salme, collocate sugli affusti di cannone, sono ricoperte con drappi neri a fasce dorate e festoni di alloro. Ogni feretro, avvolto nella bandiera nazionale, è fiancheggiato da carabinieri in alta uniforme e da due staffieri della Real Casa in livrea rossa. Su di ogni feretro S. M. il Re ha fatto deporre una corona di fiori e palme. Dietro ai feretri sono i principi e il Presidente del Consiglio; ai loro lati, prestano servizio i moschettieri fascisti. Seguono i membri del Governo e tutte le rappresentanze.

Tra le innumerevoli corone si notano quattro magnifiche, inviate dal Presidente del Consiglio.

Lungo tutto il percorso, dalle finestre e dai balconi cade una pioggia di fiori, mentre sul corteo volteggiano due dirigibili e una squadriglia di areoplani.

Alla solennissima funzione nella chiesa degli Apostoli, i principi assistono stando ai piedi dell'Altar Maggiore, nel centro. Quando, terminata la funzione, i Principi escono, il Duca d'Aosta si ferma all'ingresso del tempio a stringere la mano atutti i parenti dei caduti, esprimendo loro le condoglianze in nome di S. M. il Re.

Generale commozione quando le salme sono portate una ad una fuori del tempio, da sott'ufficiali, fin sugli affusti e traslatate sino alla stazione ferroviaria.

Alle 19.55 è partita alla volta di Palermo la salma del maggiore Corti. Alle 20.35 sono partite per la linea di Firenze la salma del generale Tellini diretta a Firenze, e la salma del tenente Bonaccini, diretta a Modena. Ad ogni partenza di treno un plotone di reali carabinieri in alta uniforme rendeva gli onori militari.

Sempre notizie buone sulla malattia delle principesse

RACCONIGI, 21 (ore 8). — Ecco l'odierno bollettino della salute delle principesse reali:

« Si mantiene il lieve miglioramento nel decorso della malattia che raggiunge oggi il quindicesimo giorno in S. A. R. la principessa Mafalda e il diciannovesimo giorno in S. A. R. la principessa Giovanna

S. E. Mussolini tronca un referendum sul di lui conto

ROMA, 23. — Il giornale il «Piemonte», di Torino, aveva iniziato un «referendum», per raccogliere le opinioni che di Mussolini avrebbero dato i lettori. Il presidente del Consiglio ha diretto al Prefetto di Torino il seguente telegramma:

«Voglia chiamare il direttore de «Il Piemonte» e pregarlo di sospendere il «referendum» sulla definizione del sottoscritto. Il «referendum» potrebbe chiudersi con questa auto-definizione:

«Poichè l'on. Mussolini dichiara di non « sapere esattamente ciò che egli è, as- « sai difficilmente lo possono sapere gli « altri ».

«Fatta questa dichiarazione e pubblicata, si sospende il «referendum» che potrà essere ripreso caso mai fra 50 anni. Firmato: MUSSOLINI».

Notizie in breve

— Un'altra ciagura è purtroppo avvenuta, sabato; ha costato la vita a due nostri aviatori: i sergenti Ercole Ercoli e Marcello Sardi. Alzatisi sul cielo di Bologna, mentre, dopo un giro sulla città, stavano per atterrare, li velivolo urtò con la carlinga contro il camino di una casa posta all'ingresso del velodromo. L'apparecchio andò a fracassarsi contro il suolo.

— Un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale autorizza l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad investire 10 milioni in mutui alle cooperative edilizie ferroviarie prelevandole dal fondo di riserva per i rischi di mare.

Il petrolio in Italia

PIACENZA, 22. — Oggi, dopo una laboriosa settimana di escursioni e di studi confortati da larga ospitalità dei vari Comuni della Provincia, si è chiuso a Piacenza il 36.o Congresso della Società Geologica italiana, presieduto dall'on. Cermenati. L'on. Cermenati, in quest'ultima seduta ha presentato importanti conclusioni intorno ai giacimenti petroliferi d'Italia in generale e in particolar mondo della plaga piacentina in cui già esiste una tenace opera di sfruttamento, giacimenti che permetteranno ha dichiarato l'on. Cermenati, emancipazione della Patria dalla dipendenza delle altre nazioni per ciò che riguarda il prezioso combustibile e i suoi derivati.

L'on. Cermenati ha poscia letto il seguente messaggio di Gabriele d'Annunzio, portatogli dal tenente aviatore Cattoi:

« Mio caro amico. — La nostra amicizia nacque all'ombra delle ali italiane: «su umbra alarum» nel cielo di Lombardia, in un tempo di volontà ostinata e di speranze smisurate. Perciò è bello e provvidenziale che il mio saluto a voi e ai sapienti che intorno a voi si adunano, sia recato da un giovane alato che tra i robusti nervi della sua ala non soltanto conosce la prudenza, ma anche la scienza. Con me egli pensa che come voi scrutate la profondità della terra per iscoprirvi i misteri del passato e le speranze dell'avvenire, così può dall'alto il volo umano divinare negli aspetti visibili le strutture occulte. Non è vana, tra gli studiosi della terra ancor giovane, sebbene carica di mali, non è vana la presenza di un valoroso e pensoso aviatori che nella guerra seguì il mio esempio e nella pace professa la mia dottrina. Vi sono uomini che tuttora cercano con modi magici le sorgenti delle acque nell'arido suolo. Altre sorgenti voi cercati con l'acuto ed assiduo esame; altre sorgenti di luce, di fiamma, d'impulso. Sono certo che voi ne troverete in questo suolo d'Italia che ha da Dio tutti i privilegi della profondità come tutti i privilegi delle altezza. Questo in me è radicata certezza: non è augurio che a voi si volga; nè la vostra costanza sagace e nè la vostra fede, direi quasi sotterranea, hanno bisogna di incitamenti. In un'altra terra, in una terra d'oltremare, infaticabili scavatori di pozzi che non dubitavano di penetrare sempre più giù, ebbero per motto audace, pugnace: — «l'olio o l'abisso, o anche l'inferno». Abbiate voi il motto rude e più latino: « l'olio e la vita novissima dell'Italia nova ». Consentite che italianissimamente vi abbracci voi e tutti i buoni italiani adunati per intraprendere e per compiere la grande opera. « Quod ardum facile ». — Dal Vittoriale, nel quarto settembre di Ronchi. — **Gabriele d'Annunzio** ».

Provvedimenti per salvare la città

FIUME, 22. — Il generale Giardino, sentito il parere del Consiglio di governo, ha preso oggi varie deliberazioni, fra altro egli ha deliberato un radicale riordinamento degli uffici e dei servizi di questura; ha determinato ed emanato disposizioni relative agli organi dipendenti, perchè siano strettamente osservati tutti i provvedimenti già presi per vietare ai cittadini di indossare uniformi militari e camicie di qualsiasi colore che abbiano significato di distintivo, fatta eccezione per i corpi dei giovani esploratori e per gli appartenenti alla Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale. Inoltre ha approvato, con speciale riflesso alla disoccupazione, l'immediata esecuzione di lavori pubblici per la somma di circa due milioni di lire. Il generale Giardino ha poi preso atto delle relazioni e proposte dei consiglieri di Governo sui problemi riguardanti diversi rami della pubblica amministrazione con particolare riflesso alle condizioni economiche della città. Il Consiglio di governo ha esaminato la situazione di bilancio di quest'anno e ha gettato le basi del preventivo per il prossimo esercizio finanziario, anche nei riguardi del problema dei lavori pubblici da eseguirsi.

Per appianare il conflitto della Ruhr

BERLINO, 3. — I giornali informano che al principio della prossima settimana i rappresentanti della popolazione dei territori occupati, specialmente della Ruhr, nonchè i presidenti degli Stati confederati si riuniranno a Berlino per consultarsi insieme al Governo intorno alla questione della cessazione del conflitto nella Ruhr. I base a tali colloqui, il Governo prenderà le sue decisioni. I giornali dichiarano che i circoli competenti tedeschi sono convinti che anche in Francia, di fronte alla grave responsabilità chè comporta la situazione, l'opinione non può essere altra che quella che senza la restaurazione della sovranità tedesca nonchè di condizioni conformi ai trattati particolarmente per quanto riguarda la libertà di lavoro, una ripresa della produttività antica nel bacino industriale della Ruhr, è impossibile venire ad una soluzione utile del conflitto. I giornali dicono anche che la decisione che prenderà il Governo tedesco non significherà affatto una capitolazione per la quale verrebbero abbandonate la Renania e la Ruhr.

Bande di ribelli in Bulgaria proclamano la repubblica bolscevica ma sono disperse

SOFIA, 23. — *L'Agenzia telegrafica bulgara comunica che i moti provocati dai comunisti nelle regioni di Stara Zagora, Tchirpan e Nova Zagora sono stati repressi dalle autorità aiutate dalla popolazione che, spontaneamente si è affiancata al governo unendosi ai distaccamenti di truppa incaricati di ristabilire l'ordine e di inseguire i piccoli nuclei di comunisti in fuga nelle campagne. Ieri in quattro villaggi del distretto di Kazanfik un gruppo di 400 comunisti proclamò la repubblica bolscevica. Il pronto intervento di reparti di truppa ristabilì l'ordine. I rivoltosi furono inseguiti nelle montagne ove si erano rifugiati. Altri quattro villaggi nella stessa regione furono pure occupati dai comunisti e nello stesso giorno si iniziarono le operazioni per sloggiarli e, secondo le ultime notizie, si ha ragione di sperare che presto lo scopo sarà raggiunto. Durante gli scontri coi rivoltosi si ebbero un ufficiale e quattro soldati feriti. Il numero dei ribelli caduti non è ancora dato i precisare. Una banda di 250 comunisti si riunì nelle vicinanze di Slimen, con lo scopo di attaccare la città; ma fu respinta dai soldati in seguito ad un combattimento durante il quale i comunisti ebbero tre morti e due feriti.*

Il co. Volpi nominato ministro di Stato

ROMA, 23. — *In occasione della ricorrenza del 20 settembre S. M. il Re, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, ha nominato Ministro di Stato il governatore della Tripolitania, on. co. Giuseppe Volpi.*

AL PASSO DELLA MORTE
Le glorie antiche della Carnia si ricongiungono alle nuove
Consegnando la croce di guerra alla bandiera di Tolmezzo

Il Comitato per la carimonia solenne svoltasi ieri al passo della Morte, così chiamato da Pier Fortunato Calvi, aveva requisito — è la vera parola — tutti gli autoveicoli della Carnia, per trasportare lassù quante più persone poteva. Onde da Tolmezzo partirono lunghe teorie di convogli, rombando ansimando sulle erpecipiti vie; sollevando quintali, tonnellate di polvere; scia bianca evanescente, nel verde ancor carico dell'ampia valle.

Ad Enemonzo le prime bandiere, al uno sfarfallio tricolore a Socchieve, sulle cui case bianche e raccolte vigila severa e pacata la bella pieve di Castoia. Ad Ampezzo i primi archi, e sotto le roccie del Tinizza che si ammanta di nebbia altre bandiere lungo la strada che sale tra il verde del bosco.

ALLA CANTONIERA

Giungendo alla Cantoniera del Passo della Morte si ha l'impressione ch'essa sia sommersa in un mare ondeggiante di bandiere e gagliardetti: Intorno alla piccola casa che s'erge sulla scarpata sovrastante il nastro azzurro del Tagliamento, è tutto un brulichio di gente: sono le autorità, rappresentanze, scolaresche, convenute da ogni più remoto angolo della terra carnica per riconsacrare nella gloria antica un novello giuramento di fede. E vi sono rappresentanze del Friuli e del forte Cadore.

E' un fremito comune, un comune sentimento: Italia, Italia nova!

Nell'attesa dell'arrivo del Prefetto del Friuli, iniziamo la raccolta dei nomi. Fra le numerosissime autorità abbiamo notato: il prof. Cella in rappresentanza del comune di Udine, il generale Ronchi, il sindaco di Pieve di Cadore cav. Annibale Genova, ten. colonnello Antonio Gregori in sorta alla bandiera di Pieve. decorata della medaglia d'oro, il cav. Biorsi commissario Prefettizio di Tolmezzo, i sindaci di Ravascletto, Villa Santina, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Raveo, Enemonzo, Preone, Socchieve, Sauris, Cercivento, Arta, Zuglio, Paularo, Prato Carnico, Treppo Carnico, Cavazzo, Verzegnis, Amaro, Sutrio, Ligosullo, Ampezzo, Pontebba, Moggio, Dogna, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Tarvisio, Camporosso, Uque, S. Leopoldo Malborghetto, Fusine, il sig. Michele Fuso per il Comm. prefettizio di Moggio Udinese, l'avv. Tambroni presidente del Tribunale di Tolmezzo, cav. Simon sottoprefet. di Tolmezzo, i comm. Rebecchi questore di Udine, il cap. cav. D'Errico dei RR. CC. di Udine, il cav. cap. Villani di Tarvisio, il tenente Lucchetti di Tolmezzo, Arturo Ravazzolo per la commissione Reale e la Federazione provinciale Fascista, il geom. U. Domini, lo avvocato A. Mini ed il dott. Roiatti per la Federazione Nazionale Cooperative, il cav. Casoli, il segr. Paolo pretore di Ampezzo, il magg. cav. Pagnini comandante il presidio di Tolmezzo, Ernesto Piero Tonini per la Federazione combattenti, Cesare A. Passerini pei sindacati nazionali, l'on. Gortan, il dott. Pepe veterinario, l'ing. Moro, il cav. Micoli, il col. Rossi comand. la commissione confini, cav. Pieretto Stefanutti, il cap. Franceschetti, Benedetto Rober di Comeglians, il cav. Marchi di Tolmezzo, Vecile per gli architetti di Trieste, l'ing. Bonicelli del Genio Civile di Udine, Signorelli dell'Ufficio Sanitario di Tarvisio, il seniore Radina Dereatti, il centurione Liuzzi, il sig. Englaro di Pieve, il rag. Faleschini di Pontebba, il cav. Zamolo Fiorello, l'ing. Minoli di Tarvisio, l'ing. Bearzi, cav. Luigi Craighero, e.... si potrebbe continuare.

Vediamo le bandiere seguenti: Comuni di Pieve di Cadore decorato di medaglia d'oro, Udine, decorato della croce di guerre, Tolmezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra, Paularo; Cooperativa lavoro, Cooperativa Operaia di Ampezzo, Società Operaia di Forni di Sotto e Tolmezzo, Comune di Socchieve, sezione combattenti di Ooppo, Cercivento, Ampezzo, Tolmezzo, Pontebba, Udine, Paularo, Villa Santina, Madri e Vedove di guerra di Udine, Pieve di Cadore, Tolmezzo, Scuole di Forni di Sopra e Forni di Sotto.

Vi sono pure i gagliardetti della Sezione di Udine, dell'Associazione Naz. Alpini, della Società Alpina Friulana (alfiere Federico Cantarutti), e dei fasci di Pontebba, Comeglians (e Balilla) Paluzza, Amaro, Villa Santina, Tolmezzo, (Sezione P. N. F. e sezione Femminile), Resiutta, Piano d'Arta, Forni di Sotto, Sutrio, Verzegnis, Treppo, Cercivento, Tarvisio, Raibl sindacato ferrovieri Fascisti, Sezione Carnia.

Alle 10.20 squilla l'attenti: Alpini, carabinieri e Militi della M. V. S. N. presentano le armi; i vessilli si piegano... E giunto il Prefetto del Friuli avv. Pisenti.

Il capo della Provincia è accolto dall'avv. Marpillero di Tolmezzo, fiduciario fascista di zona e dal Sindaco di Forni di Sotto sig. Candido, e gli vengono presentate le autorità civili e militari più in vista.

Porscia, rapidamente, si forma il corteo, nel seguente ordine: un plotone di carabinieri reali, bandiera di Pieve di Cadore fiancheggiata dai pompieri di detta cittadina; incede quindi il Prefetto con a lato il gen. Ronchi e l'avv. Marpillero, seguono le autorità e poi, via via, rappresentanze, bandiere, gagliardetti.... Giunto il corteo all'imboccatura della galleria, autorità e rappresentanze si dispongo in quadrato per assistere alla prima cerimonia.

LO SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE

La lapide è incastonata in un roccione, qualche metro prima di giungere alla grande galleria ora in costruzione.

E' coperta da un drappo tricolore; e davanti ad essa fanno guardia di onore carabinieri in talta tenuta e due garibaldini carnici: Antonio Clerici di Forni di Sopra e Antonio Menchini fu Giuseppe.

Al di là della galleria, sovra una radura, è stato eretto un palco perchè quivi e non davanti alla lapide, verranno pronunciati i discorsi. Su quella radura e sulle scarpate che la limitano, è raccolta una moltitudine di gente venuta dal Cadore e dalla Carnia, dalle valli più lontane, come da quelle più vicine Nel grandioso scenario che si para davanti, lo spettacolo di questa singolare adunata è quanto mai suggestivo, inimaginabile.

Il corteo, preceduto da un drappello di carabinieri in alta tenuta, giunge dinanzi alla lapide. I militi rendono gli onori delle armi, e nel silenzio commosso e riverente, il drappo tricolore è levato.

Dice l'epigrafe scolpita nel marmo grigio:

Su questa roccia
Il dì 24 maggio 1848
Cento intrepidi fornesi e cadorini
con rovina di massi
mille armati austriaci
respinsero
Questo varco nomando
Passo della Morte

Monito
alla folle prepotenza straniera
Nel 50 anniversario
i fornesi

Dopo lo scoprimento della lapide il corteo continua il suo cammino e giunto dinanzi al palco, al di là della galleria, sosta, raccogliendosi tutti intorno Sullo sfondo è stato posto un ritratto di Pier Fortunato Calvi a cavallo, sottostante al ritratto di S. M. il Re Gli austriaci, durante la invasione, avevano trovato questo ritratto e ne avevano fatto scempio.

I fornesi lo vollero riavere così come prima era... Altro simbolo dei loro sentimenti patriottici.

I DISCORSI

Sul palco prendono posto le autorità e dietro ad esse i vessilliferi: una selva palpitante di tricolore.

Davanti al palco, di fronte ad esso, arrampicandosi sulla scarpata della strada, la moltitudine di gente.

La tromba suona uno squillo e tra il profondo silenzi odi tutta la folla commossa, il Prefetto appende la croce di guerra alla bandiera di Tolmezzo.

IL DISCORSO DEL PREFETTO

Quindi l'avv. Pisenti, con foga oratoria, così dice:

Consegno a nome del governo nazionale la croce di guerra al Comune di Tolmezzo; il che significa la sintesi premiatrice, voluta dal Duce, di tutti gli eroismi della gente Carnica. Siamo saliti quassù, perchè sempre i grandi riti, i riti sacri della Patria, vollero queste esecuzioni. Così ad Atene, così a Roma.

Oggi la nuova gente Italica, con rudezza sfugge alle attrattive dell eforme, sfugge le piazze e le volte marmoree, viene quassù tra le nude roccie, verso il cantico perenne delle selve e dell eacque, quassù ove l'anima sente il linguaggio eterno delle cose grandi, sentiamo l'imperioso dovere di tacere.

Ma onde di ricordi vengano dal fiume che sempre ne parla, e questa forte gente, dopo l'opera, sente la necessità ansimante di ricordare quassù le sue virtù. Per questo, o rappresentanze di mutilati, per questo a rappresentanze di fascisti, per autorità e popolo tutto, per questo abbiamo voluto venir quassù a ricongiungere nella riconsacrazione del marmo il valore dei vecchi con quelli delle generazioni presenti.

Nessuna rievocazione scolastica, ma il rapporto eroico di quell'anno meraviglioso che fu il 1848, all'eroico periodo dal quale siamo usciti.

Qui Fortunato Calvi, ebbe la parola e la azione che affratellò le due provincie sorelle, e tenne testa al nemico invasore con una audacia che si sapeva inutile, dopo che Udine e gli altri centri della piana erano stati sommersi dall'onda del nemico invasore.

A che valevano le popolazioni delle due valli, a che il loro sacrificio, se non perpetuare ancora una volta la storia del martirio italiano!...

Mirabile anno che ricongiungiamo alla epopea della Patria nostra.

L'oratore dice quindi perchè l'on. Mussolini abbia voluto assegnare a Tolmezzo, alla sua bandiera l'emblema del valore e dell'eroismo. A Tolmezzo, per Cleulis, per Timau, per Paluzza, ai quali egli invia il saluto, perchè le sa presenti anche se assenti. (Vivissimi prolungati applausi).

L'anima di Mussolini, ha pensato a tutta questa Carnia, robusta e tenace, ha pensato agli infiniti atti di valore compiuto dalla sua gente, anche e specialmente la più umile, e in questa consegna, in questa

cerimonia ha voluto la sintesi di tutta la vostra virtù. (Applausi calorosi).

Tra poco la storia s'tramuterà in leggenda, e la impresa dei cento fornesi si fonderà a quella degli umili eroismi di oggi, mentre la fratellanza Cadorina si riallaccia alle gesta della gente che nelle nostre valli, o sulle impervie montagne nelle notti nevose recava sulla gerla munizioni e proviande ai soldati in trincea.

L'avv. Pisenti, con bell'impeto oratorio ricorda teorie faticanti delle donne solenti per sentieri malsegnati, e la popolazione di Resia ricorda, che stremata dalla fame, pur volle nell'anno del servaggio dividere le scarse provviste del grano con i fratelli del piano.

I ricordi vengono imperiosi, e ruaementte spingono l'animo a non dimenticare. Ed egli ricorda con nobiltà di frase che commuove, ricorda i morti della trincea, i combattenti, e coloro che prima prese le vie dell'estero, dovettero spazzare il maggese ogni giorno nella vita di sacrificio e di eroismo sereno. Questa la vostra gente, mai vinta, questo il vostro popolo che non ha mai piegato.

Parla della storia dei nostri giorni, delle vicende di ieri, per dire come l'Italia pur avendo raggiunto i suoi confini, oggi si riallacci alla madre e all'impeto delle sue legioni, e come essa oggi prenda il posto che le spetta nel mondo.

Il nostro pensiero ricorre commosso alle eroiche madri che erano la linea più forte della difesa italica; ricorre all'esercito nostro, alla nostra armata le cui navi tagliano le azzurre onde del Mediterraneo... mare nostro. (nuovi scroscianti applausi).

La nostra visione si allarga oggi a tutta storia del risorgimento, sino alla guerra di ieri, e si concentra nel simbolo di tutte le virtù, di tutti gli uomini, di tutti i sacrifici noti od ignoti, la grande sacra bandiera italiana, il tricolore che sventolò ieri altero sul mare di Atene. Ancora una volta, Atene chinò davanti a Roma. (Applausi fragorosi e prolungati).

Ora noi ridiscenderemo alla pianura, e porteremo nel nostro animo la visione superba del rito inimitabile, porteremo con noi la superba visione di tutto un popolo che attraverso le valli della Carnia, riafferma la sua alta volontà di non tornare indietro, la visione di grandezza e di valore che riconsacra nel marmo ricostruito.

Il nemico non esiste più: l'impero absburgico è crollato, e la ricostruzione di questo marmo non vuol più dire rivolgere a lui un monito, ma significa affermare che il tempio della viltà dei governi è finita, e che oggi i governi devono essere degni del popolo.

Uno scroscio prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

IL COMMISSARIO DI TOLMEZZO

Prende quindi la parole il Commissario prefettizio di Tolmezzo cav. Bierti, il quale assai nobilmente esprime i sensi di ringraziamento e l'orgoglio della popolazione carnica per l'alto compito.

Egli conserverà con vigile cura la bandiera fregiata e la consegnerà agli amministratori che gli seguiranno.

Le glorie degli Alpini rievocate dal comm. Ronchi

E prende la parola l'oratore ufficiale della cerimonia, il sindaco di San Daniele, generale comm. Ronchi. Sovente interrotto da applausi, così dice:

Carnia fedele esulta!

Sui tuoi monti, ove il candore delle roccie si alterna col verde dei pascoli sulle tue valli graziosamente sinuose, sui tuoi boschi misteriosi, sui paesi allineati nel fondo od aggrappati sui pendii come branchi di pecore pascenti, sui casolari sparsi ed in ogni angolo di questa meravigliosa terra smagliante nei suoi colori, come vivace e sorridente nel tuo idioma, scorre oggi, murmure fra gli abeti, un fremito di passione.

Uomini che la tarda età non distoglie ancora dal tenace e sudato lavoro, donne forti ed operose, giovani, bambini, gente di ogni età e di ogni condizione, mutilati, combattenti, morti gloriosi udite!

E' la gloria che canta la vostra anima eroica, è la Patria che, riconoscente, vi fregia dell'insegna del valore e tramanda alla storia le vostre gesta.

Carnia fedele, esulta!

***

Quando dal Capo fascista di questo magnifico Friuli risorto sul Vallo Romano delle Giulie, sul Leone di S. Marco nei suoi storici confini, quando dal Comitato di questa patriottica terra ebbi l'alto, onorifico incarico di parlare in mezzo a Voi, un sentimento di intensa commozione m'invase, dubitando che la mia onesta ma disadorna parola fosse inadeguata a tanta grandezza. Mi sorresse il pensiero che, attraverso ai figli della montagna avevo potuto conoscere i pregi meravigliosi della vostra razza gagliarda come sui vostri monti per trenta anni percorsi con affetto di figlio e che mi ritornano alla mente con nostalgico ricordo, avevo appresa tutta la squisita struttura della vostra terra.

***

Qui oggi, in quest'oasi di alto patriottismo, in questo antiguardo del Cadore, in questo tempio maestoso ove ferventi di preghiere ci raccogliamo nella religione della Patria, qui parlano i ricordi del passato e spiriti immortali aleggiano a noi d'intorno.

Qui Girolamo Savorgnano, il fedele condottiero, prima di rinchiudere la sua anima eroica nella rocca di Osoppo, dettava mirabili ordini per la difesa di queste valli contro le soldatesche imperiali. Qui Pietro Fortunato Calvi, leggendario eroe, stracciando il patto di Udine portava tutta la sua fede, l'affascinante sua parola e additava ai Fornesi le gesta di S. Vito Termine, Rivalgo e Venas.

Qui cento spartani, mentre al nemico si arrendevano con soverchia premura, nel Friuli, città e villaggi, risoluti e decisi come la lama di una spada, chiudevano questo varco con armi improvvisate, con le artiglierie del montanaro.

Qui sul morente autunno del 1864 seguendo la parola di Mazzini, il partito d'azione impaziente tendeva a precipitare gli eventi, giungeva con banda armata Francesco Tolazzi, generoso tentativo destinato più che al successo, a ravvivare la fede e l'odio contro lo straniero.

Qui nel 1889 ancora una volta queste roccie venivano riconsacrate all'affetto e la Carnia scolpiva «monito alla folle prepotenza straniera».

E la prepotenza venne!

Combattenti di tutti i fronti, alpini di tutte le valli, inchinatevi!

Audace, impetuosa s'inizia la lotta di vetta in vetta, di roccia in roccia.

O nomi gloriosi di Pal Grande, Pal Piccolo, Freikopfel, Cianalot, Pizzi, Zellonkofel, nomi legati ad una alternativa di conquiste e riconquiste, di eroismi di ore sublimi, nomi ignoti divenuti in pochi giorni famosi e mandati su l'ali da un capo all'altro d'Italia, nomi sino dalla prima ora, tinti di vermiglio. E dietro ad essi, dietro ai combattenti della trincea, altre linee, altre forze, altri animi agguerriti e pronti come in una matura preparazione spirituale in un religioso raccoglimento. Sono le madri, le spose, i figli sono i vecchi, i bambini, è tutta questa gente vigorosa, è tutta la Carnia che mobilita ogni energia, ogni muscolo, ogni palpito della sua grande anima e costruisce quella gigantesca barriera che mai cedette e che mai sarebbe crollata.

O donne di Timau, di Cleulis, di Paluzza, impavide sotto l'arco dei proietti, intrepide nella montagna fra le nevi e la tormenta, che prodigaste fin nella trincea il soccorso e l'aiuto al combattente, chi potrà narrare le vostre gesta compiute con la sublime, ingenua semplicità dell'animo vostro!

O donne meravigliose, che nei giorni tristi della Patria salivate si recessi nascosti della montagna, ove laceri, sfiniti, ma non domi, ove sperduti nella solitudine angosciosa vivevano fanti d'Italia, in attesa di veder ricomparire le fiamme verdi e nere.

O alpini della Carnia che, perduto l'ultimo lembo della vostra terra Natale, correste ad agguerrire il Trentino scudo alla agognata pianura lombarda, io ricordo la vostra passione.

Il ricordo che nello schianto del vostro dolore, nell'esasperazione del vostro animo, trovaste energie sovrumane.

Ricordo l'urlo col quale vi scagliaste nuovamente contro il nemico nel giorno della ri cossa.

Era il grido della vendetta, era il grido che riassumeva tutti i gemiti, tutte le lagrime, tutti i dolori, tutti gli stenti della vostra terra oppressa, era il grido che come vigorosa sferzata lanciavate su un nemico prepotente e disumano, che nella sua meschina e deficente mentalità giungeva a strappare dalla sua gloriosa parete questa lapide, quasi impunemente fosse consentito di violentare la storia.

Alpini, l'animo vostro non piegò un istante, come non piega l'anima italiana quando nei fasti culminanti della storia trova gli impeti grandi solenni, irresistibili dei popoli degni di vivere.

Abitanti della Carnia, voi siete tutti ben degni di appendere alle vostre bandiere, ai vostri petti, la vostra grande anima collettiva, la croce del valore.

Ed in nome dei combattenti, in nome di tutti i reduci delle trincee, io vi saluto e m'inchino reverente davanti ai vostri morti gloriosi.

Carnia fedele! L'Italia nuova e rigenerata consacra all'eroismo dei suoi figli tutta la sua fede ed il suo culto.

Oggi non ignobili restrizioni al sentimento, non pusillanimi compromessi, non oblique manovre di Governi che presentavano al mondo un'Italia quasi sconfitta, che tolleravano le vie di fatto contro mutilati, che insultavano l'onore nazionale concedendo l'amnistia ai disertori.

Oggi un'Italia pavesata del tricolore, grande e potente, e che nei sacrifici delle trincee, nei ricordi classici della romana grandezza ritrova la sua tempra gagliarda, il suo genio immortale.

Anche il forte discorso del gener. Ronchi trova unanime consenso di applausi che si ripercuotono a lungo in quel luogo solenne.

ALTRI DISCORSI
L'ONOREVOLE GORTANI

Dopo alcune felici parole dette dal sindaco di Pieve di Cadore, il quale auspica alla unione spirituale delle due provincie sorelle, prende la parola l'on. Gortani, il quale a nome della Società Alpina Friulana, così dice:

Noi restituiamo oggi al Passo della Morte la sacra lapide che l'umile cantoniere del saldo cuore, spezzò, affinchè non giungesse, cimelio di vittoria, a ornare le raccolte di Vienna.

Vi è stato detto mirabilmente del suo alto significato storico, del suo ancor più grande significato simbolico. La Società Alpina Friulana è paga di aver preso l'iniziativa di questa restituzione e celebrazione, e di averne assunto l'onere, col fraterno concorso delle popolazioni fornesi. E al rappresentante di Forni di Sotto affida il sacro pegno, benedetto da tutta la Carnia col suo amore e col suo dolore, col suo sangue e il suo sacrificio (*applausi prolungati e calorosi*).

***

Per ultimo parla il maggiore cav. Pagnini comandante il presidio di Tolmezzo, che reca l'adesione dell'esercito.

A FORNI DI SOTTO

Come la solenne cerimonia ha termine il quadrato si scompone e autorità, rappresentanze e popolo s'avviano verso Forni di Sotto.

Il paese appare in lontananza, fra l'aimponente corona dei monti inghirlandati di nubi vaporose.

Eccoci a Forni: archi di trionfo, sfarfollio di bandiere; le vecchie rustiche case sono vestite di tricolore e il popolo festante si sofferma nelle contrade e saluta romanamente al passaggio delle bandiere.

Quivi autorità e rappresentanze si raccolgono a banchetto.

Poscia lo sciame delle bandiere ha nuovamente invaso le vecchie contrade, e le camicie nere della zona Carnica hanno fatto echeggiare le loro vibranti canzoni.

La Carnia fedele, nel nome dei suoi eroi, ha vissuto una giornata di entusiasmo purissimo, riconsacrando la sua italica fede.

CRONACA CIVIDALESE

Il monumento ai caduti di Moimacco
20 mila lire della co. de Puppi

La patriottica popolazione del Comune di Moimacco da tempo si faceva promotrice di un ricordo che segni amore e rispetto verso i suoi figli caduti nella grande guerra.

Ogni famiglia concorse col proprio obolo per formare il fondo occorrente, furono indetti dei festeggiamenti e versato l'utile netto di fondo pro Monumento.

Con questo si poteva erigere una modesta opera, ma il cuore nobile e gentile della Contessa de Puppi Elisa vuole che nella sua diletta Moimacco sia eretto un monumento ben degno per i suoi figli caduti e generosamente mise a disposizione del Comitato la somma di lire 20 mila. Questo gesto commosse vivamente la popolazione che è grata alla nobile signora.

Ora il monumento sorge ed è un opera d'arte maestosa collocata nel centro del paese.

Progettista - il comm. archietto Guido Cirilli, e assuntrice per la costruzione della grande opera e la ditta fratelli Brigo di Cividale.

Fin d'ora possiamo dire che il monumento ai Caduti di Moimacco è una delle migliori opere fino ad oggi costruite nel nostro Friuli.

L'inaugurazione avverrà in una storica data.

L'assemblea dello Sport Club

In una sala gentilmente concessa dalla Società Fornai ebbe luogo ieri sera con numeroso intervento di soci l'assemblea straordinaria dello «Sport Club Cividale».

Accettate, sebbene non giustificate le dimissioni da presidente e da socio del signor Carlo Scoziero, l'assemblea approva ad unanimità alcune modifiche allo statuto dopo di che passa alla nomina delle cariche per l'anno 1924.

A maggioranza di voti risultano eletti i signori:

Paschini Mario presidente — Morandini Valentino vice presidente — Segr. Dorli Luigi, Cattarossi Luigi Zatti Alberto, Consiglieri.

Proclamata la nomina, viene approvata la spesa per la stampa dello Statuto e l'acquisto dei distintivi sociali, e quindi l'assemblea dà incarico al Consiglio direttivo d'istituire una giovane squadra di foot ball ed il gruppo ciclistico, favorendone in ogni modo lo sviluppo, affinchè la Società si trovi presto in grado di partecipare alle varie gare regionali.

Unanime esprime il voto che presto l'Autorità locale pensi alla ricostruzione del mancante Campo Sportivo e che non tardino Enti e Privati ad inscriversi numerosi fra i soci sostenitori onde la Società abbia a risentire di quell'aiuto morale e finanziario che fin'ora le è mancato.

Per l'eccidio di Jannina

In occasione del trasporto in Italia delle vittime della missione italiana nell'Epiro l'associazione combattenti ha pubblicato un nobile manifesto. Negli uffici pubblici e in molte case private trovasi esposto il tricolore abbrunato, il commissario prefetizio Massimiliano Colli spediva il seguente telegramma a Mussolini, presidente Consiglio Ministri

ROMA

«Mentre anima Nazione freme di sdegno per vile feroce premeditato assassinio eroica missione italiana invio E. V. l'espressione più viva del più vivo cordoglio di questa nobile e generosa popolazione che s'inchina reverente davanti bare gloriose».

Le iscrizioni alle scuole

La direzione delle scuole elementari pubbliche avverte che tutti i fanciulli soggetti all'obbligo dell'istruzione e già alunni delle scuole elementari pubbliche del comune di Cividale, verranno quest'anno inscritti d'ufficio nelle rispettive classi, mentre i novizi, dovranno essere presentati dai genitori o tutori alla scuola il giorno 1 ottobre, alle ore 9, muniti del certificato di nascita e di vaccinazione.

Così pure i fanciulli allievi delle scuole di altro Comune, verranno inscritti in detto giorno nella classe che hanno diritto di frequentare verso l'esibizione della pagella o di altro documento scolastico.

Gli esami della seconda sessione, avranno principio il giorno 2 ottobre, mentre le lezioni avranno principio il giorno 8 ottobre alle ore 9.

Nozze

Si giurarono ieri fede di sposi la signorina Elsa Fanna e il sig. Giuseppe Fontana.

I nostri più vivi auguri.

Nella frazione di Rualis

Solenni festività religiose si svolsero ieri nella frazione di Rualis per la festa della Madonna della Salette. Nel pomeriggio si svolse la processione con moltissimi fedeli intervenuti. Nella processione vi era anche la banda musicale di Povoletto. Il servizio d'ordine era prestato dai Militi Nazionali.

Dopo la processione si eseguì il divertente giuoco della salita al palo.

Gita a Postumia

L'Unione Agenti di Commercio e dell'impiego privati ha indetto una gita a Trieste ed alle «Grotte di Postumia» il giorno di domenica 30 corr.

Ore 5, partenza da Cividale; riunione in Piazza del Duomo — 7 e mezza, arrivo a Trieste — 11 e mezza, partenza da Trieste — ore 14, visita alle «Grotte di Postumia» — 16 e mezza, partenza da Postumia — ore 19, arrivo a Cividale.

La quota di viaggio per soci e non soci è fissata in lire 35 per persona.

Le adesioni si ricevono tutti i giorni presso i negozi Consoli e F.lli Gottardis, fino alle sera del 27 corrente.

N. B. In caso di maltempo la gita verrà rimandata alla domenica successiva.

Disgrazia

Venne accolto al nostro Ospedale e curato dal dott. cav. Sartogo il ragazzino Moratti Attilio, il quale avvicinandosi con una mano ad una motocicletta in moto fu attirato dalla cinghia fra i raggi ed ebbe da questa asportate le punte di tre dita della mano sinistra.

PORDENONE

Per le elezioni

Ieri sera seguì nei locali del Fascio la preannunciata adunanza indetta dal direttorio della sezione del Partito Fascista. Numerosi gli intervenuti, ai quali parlarono il co. dott. Arturo Cattaneo pel Direttorio ed il segretario politico capitano Puiatti, esponendo il proponimento dei fascisti e cioè che avendo fatto capitolare l'amministrazione rossa, si sentono il dovere ed il diritto di andare a reggere le sorti del Comune, però desiderando la collaborazione di tutte le forze nazionali.

Parlarono i signori avv. cav. uff. Fagiani, avv. Molè, comm. avv. Cavarzerani, rag. Cecchelli, Venier ed altri; infine i presenti acconsentirono di appoggiare l'opera dei dirigenti le sezione del Partito Fascista.

Tombola

Il 30 corr. avremo l'estrazione di una Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, con duemila lire di premi.

Il Monumento ai Caduti

in Cordenons verrà inaugurato col Parco della Rimembranza il 30 corrente.

Tiro al piccione

Oggi, al campo delle Casermette si svolse la seconda gara di tiro al piccione, con questi risultati: 1. Bresil, 2. Leone, 3. diviso tra Marzin e Vando.

A questo seguì un tiro alle piastrelle. Nella prima poule: 1. Poletti, 2. Tomaselli — Nella seconda poule: 1. Scaramelli, 2. Leone. — Nella terza poule: 1. Scaramella, 2. Leone.

CASTIONS DELLE MURA

Una rapina
L'arresto dei malfattori

Da Bagnaria Arsa ritornava con un carretto, a Castions, l'altra notte alle 21, certo Marco Bazzaro fu Antonio, quando fu avvicinato da uno sconosciuto ed una donna che lo fermarono minacciandolo di morte e rapinandolo del portafoglio con 100 lire.

I malfattori quindi si allontanarono nella notte.

I carabinieri, dopo attive ricerche, identificarono l'uomo nella persona del pregiudicato Pietro Zannini fu Augusto, di anni 27, da Palazzolo e la donna in Emma Pomei di Sedegliano.

Poco prima di commettere la rapina, i due avevano borseggiato tale Olivo Ermenegildo.

Parte della refurtiva venne sequestrata. Lo Zannini si mantiene negativo; la donna invece è confessa.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 22 Settembre)

VENEZIA	44	39	77	47	60
BARI	59	18	73	72	34
FIRENZE	28	84	42	80	88
MILANO	14	27	28	85	79
NAPOLI	77	79	15	70	56
PALERMO	65	35	68	89	52
ROMA	47	7	65	6	22
TORINO	9	56	5	78	60

TRICESIMO

La festosissima giornata di ieri
Fra uccelli e uccellatori

Finalmente, ieri la fiera concorso degli uccelli fu potuta effettuare, nella migliore delle giornate desiderabili. Forse, il concorso poteva essere più numeroso: ma, è noto che, festa rimandata, è festa un po' guastata. Per quantità, invece, tutti gli intenditori qualificarono la mostra come riuscitissima. E si fecero anche discreti affari, a volte raggiungendo prezzi che bisogna proprio dirli di affezione. Un fringuello, cui fu assegnato il premio di lire 40, fu pagato lire 75 lasciando al venditore il diritto al premio; di un tordo, si offrirono lire 300., e non fu ceduto: il possessore si esige 400., e forse non lo cede neanche a tale prezzo. E c'era una commissione per l'acquisto di dieci tordi, in blocco: ma non fu potuta conchiudere...

Ecco l'elenco dei premiati:

Categoria I. — Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo. — I due primi premi furono divisi in parti uguali ed assegnati al co. Gino di Caporiacco e al signor Biagio Pecile di Pagnacco (lire 80 divise per metà).

Categoria II. — Al miglior tordo: Zoratti Agostino di Fagagna, lire 50. — Al miglior fringuello: primo premio, Livotti Luigi di Udine 40; secondo, Passelli Giacomo di Ziracco 15; diploma, Tosolini Giovanni di Adorgnano. — Al miglior montano: Livotti luigi di Udine 40. — Al miglior passero: primo premio Foschiani Ermenegildo da Reana del Roiale 30.

Categoria III. — Ai migliori canerini ed uccelli esotici: menzione onorevole Costantini don Luigi e Masotti nob. Giovanni di Tricesimo.

Categoria IV. — Attrezzi per uccellanda. — Primo premio Sabino Valentino di Pagnacco 50; secondo premio Fontanini Alesandro di Udine 40; terzo premio Chiandetti Giuseppe da Felettano 30.

LE GARE DI CHIOCCOLO

Se la mostra appaga, più specialmente, gli appassionati dell'uccellazione, i quali conoscono a colpo d'occhio meriti e difetti dei bipedi piumati e ti spifferano giudizi che ciascuno ritiene infallibili su ogni «capo»; le gare di chioccolo interessano e divertono tutti, anche i «profani»: quel veder bipedi implumi alti da un metro e sessanta (poniamo) a uno ottanta centimetri forzarsi ad imitar gli esili piumati che non arrivano all'altezza di un decimetro e mezzo, è spettacolo che incuriosisce e diletta per la sua stranezza. E il pubblico ne segue lo svolgersi con attenzione, quasi con raccoglimento e vi si accalora e prorompe in applausi quando s'imbatte in virtuosi d'alto merito.

Ma poichè stiamo contrastando, oggi più che mai, con lo spazio, non ci attarderemo a narrare che il teatro Angeli, ove le gare con e senza chioccolo, era discretamente gremito, nè le varie fasi dello spettacolo, rilevando soltanto la stranezza di un concorrente, il quale, prima d'imitare i cantori dell'aria, voleva tenere una concione.

— Bisogna abolire tutti gli artifizi... — cominciò, gesticolando. I tricesimani, conoscendolo, ridono; parte del pubblico zittisce urlando. Ma lo zufolatore, imperterrito: — Bisogna finirla con tutti gli artifici... Ed ora basta e non zufolo più!...

Ma viceversa, imprende a zufolare, poi tronca e ritorna alla concione, fra nuove proteste; da ultimo, quando la Giuria vuole farlo smettere, gli è allora ch'egli si ostina a zufolare.

La proclamazione dei premiati avviene subito dopo terminata la gara. Sono, in ordine del premio vinto:

Gare di chioccolo. — Tordo: Domenico Perissotti, Giuseppe Chiandetti, Francesca del Fabbro.

Fiste, fistoni e tordine: Luigi Camellini ed F. Del Fabbro.

Pasero: Riccardo Linda, e Perissotti.

Allodola: Luigi Livotti, e Perissotti.

Cingallegra: L. Livotti.

Senza chioccolo: Gino D'Andrea, Paolo Toffanelli.

L'ASSEMBLEA DEL CIRCOLO UCCELLATORI

Il Teatro si va sfollando. Vi restano solamente i soci del Circolo Uccellatori, i quali tengono la propria assemblea, sotto la presidenza dell'on. co. Gino di Caporiacco presidente del Circolo, assistito da alcuni consiglieri.

L'on. di Caporiacco riferisce sull'attività spiegata dal Circolo in difesa degli interessi dei soci in particolare e della uccellagione in generale. Associandosi all'opera di altri Circoli e talvolta iniziando azioni svolte poi di comune accordo si spiegò una grande, per quanto infruttuosa attività contro la legge draconiana che poscia il Parlamento approvò; legge che forse preludia ad altre misure gradatamente più gravi, fino ad abolire completamente qualunque forma di uccellagione. Dà lucide spiegazioni sulla portata di taluni articoli della legge sulle contravvenzioni — per constatare le quali spesso i carabinieri spiegano uno zelo eccessivo, massime a proposito di caccia vagante o caccia fissa, di uccelli accecati tenuti in casa, superstiti alla consuetudine dell'accecamento, ora abolito.

Egli si occupò della cosa personalmente, a Roma presso i ministri competenti, a Udine presso la Commissione Reale per la Provincia, provocando voti da altri circoli, da altre amministrazioni provinciali, per rendere la legge meno restrittiva. Ma nè l'azione del Circolo nostro, nè quella associata dei vari circoli e delle amministrazioni provinciali giovò. La legge ora è in vigore, e non resta che cercar di vederla applicare integralmente sì, con le sue tasse (enorme quella di lire 250 per la caccia vagante), con le sue costrizioni, ma con uniformità di criteri ben definiti... e sopratutto non restrittivi...

L'assemblea riesce molto vivace. Parecchi hanno la parola per domandare chiarimenti che il co. di Caporiacco fornisce in abbondanza per esporre critiche e lamentele contro la legge, per lagnarsi dei carabinieri, i quali alla legge restrittiva danno interpretazioni ancor più restrittive. Notiamo fra gli interlocutori i soci Coccolo, De Cecco, cav. Umberto Barnaba ed altri. Il cav. Barnaba, da ultimo, propone e l'assemblea approva un voto di plauso al Comitato direttivo; del che il presidente co. di Caporiacco lo ringrazia.

***

Anche ieri, pranzo in comune nella sala superiore Boschetti, con un atrentina di commensali, fra cui notammo: l'on. co. di Caporiacco presidente, il generale medico comm. Michieli - Zignoni, Francesco Sam... di Pordenone, cav. Umberto Barnaba di Buia, Biagio Pecile di Udine, cav. dott. Pietro di Gaspero, cav. Nicolò Brunetti di Pontebba, il direttore di Banca Pignoni, De Cecco di Osoppo, Andreoli di Segnacco, Soligo di Udine, Augusto Moretti, Trombetta di Osoppo e taluni di Tricesimo.

Non ci furono discorsi; un breve saluto-ringraziamento del presidente co. di Caporiacco, e la cordialissima lieta radunanza fu sciolta, dovendo alcuni dei commensali recarsi a Treppo Grande, per una cerimonia patriottica.

DIVERTIMENTI POPOLARI

S'iniziavano, frattanto, gli spettacoli popolari dai quali il maggiore trionfo raggiunse la corsa degli asini. Si calcola che ben quattromila persone vi assistessero nell'interno del circolo, mentre per lo meno un altro migliaio stava di fuori, nei punti elevati e sugli alberi ed arrampicati sulla cinta chiudente la vasta pisa. E fu un continuo ridere universale. Non ridevano però i campion delle corse, i poveri asinelli, basonati e maltrattati senza remissione alcuna spesso barbaramente.

***

Ed ora, alla prossima domenica: corse ciclistiche, pesca di beneficenza, fuochi di artificio, ballo. Tricesimo offre quest'anno un autunno allegro.

TREPPO GRANDE

Una solennità di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista

Ieri, il nostro paese — collocato in una delle più vaghe posizioni del Friuli, era tutto lieto di bandiere e di pennoncini tricolori e di balda gioventù accorsa da Buia, da Tricesimo, da Cassacco, da Colloredo di Montalbano, da Gemona e di parecchi altri centri maggiori e minori. La nostra Sezione del Partito Nazionale Fascista stava per inaugurare la propria sede e fiamma e gagliardetti propri.

La cerimonia si svolse dall'aggraziata loggia della residenza municipale — al cospetto dell'artistica lapide rammemorante i compaesani Caduti per la Patria nell'ultima guerra. Vennero a partecipare alla festa: Pier Arrigo Barnaba medaglia d'oro in rappresentanza della Federazione Fascista; l'on. Di Caporiacco per la Commissione Reale della Provincia; l'avv. Castellana segretario politico di Buia il generale medico comm. Michieli, il dott. Luchini, il centurione Licinio Ermacora commissario prefettizio di Montenars ed altre personalità del Fascismo di questa zona. V'era pure il commissario prefettizio di Treppo, signor Guglielmo Di Giusto. Notiamo ancora: le avanguardie fasciste di Artegna e Buia, Fascisti e Milizia di Treppo Grande, squadre di Artegna al comando del decurione Zugliani e col proprio gagliardetto, rappresentanze dei fasci: di Colloredo di Montalbano con due fiamme e un gagliardetto, di Tricesimo con gagliardetto, di Buia con gagliardetto, la banda musicale fascista di Gemona, convenuta a dare l'augurale fraterno saluto alla fiamma e al gagliardetto inaugurandi.

L'adunata si fece nell'asede del Fascio — un bel salone uso sala per cinematografo che si pensa già di ridurre a teatro, aggiungendole il palcoscenico. Di là, in ordinato e lungo corteo ci portammo dinanzi al Municipio. Gagliardetti e fiamme si raccolsero appiè della gradinata, donde poi gli oratori parlaro o ai fascisti ed al popolo.

Parlò primo il Commissario prefettizio signor Di Giusto; quindi la madrina del gagliardetto signora Castellana, la madrina della fiamma signorina Lucia Te... — tutti con parole inspirate ai sentimenti più nobili di Patria, di disciplina, di devozione al Fascismo che vuol riporta e l'Italia ai fastigi della gloria onde rifulse nei secoli lontani. L'inaugurazione è compiuta, come funzione: la milizia presenta le armi, fascisti e autorità salutano romanamente, gagliardetti e fiamme degli altri paesi danno il saluto fraterno molti popolani si levano il cappello, parecchie donne plaudono.

Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, caro ai friulani per la sua friulana modestia e per la dirittura del carattere, porta il saluto della Federazione e ricorda che Treppo s'è piccolo comune fu sempre grande di fede patriottica: vi è prova anche il bell'edificio che il Fascio locale eresse a propria sede. Si dice sicuro che tale saprà mantenersi anche nell'avvenire, segando il motto col quale soltanto l'Italia si farà sempre più prospera e grande: «Obbediamo» — per l'Italia, per il Re, per Mussolini! (*Vivissimi applausi*).

Gli segue l'on. co. di Caporiacco, il quale trascina più volte gli astanti all'entusiasmo. Nessun miglior augurio, nessun maggior auspicio, egli disse, potevano ricevere, dispiegandosi liberi all'aria, la fiamma e il gagliardetto del Fascio di Treppo Grande: li ha benedetti uno dei nostri eroi, Pier Arrigo Barnaba, con parole che scendono al cuore nostro, al cuore di tutti per la fortuna del Friuli, per la fortuna d'Italia. (*Vivi applausi*).

Ricorda quel che era l'Italia soltanto undici mesi addietro, quando un semplice prete era arbitro del Governo, quando Turati e compagnia predicavano lo sciopero, la ribellione: era l'Italia del discredito, del fallimento, della rovina, (*vivissi-*

mi, prolungati applausi) e la sua voce restava inascoltata se pur non era derisa. Ma risorse la gioventù, e come aveva debellato il nemico esterno con proprio sacrificio e con propri morti così affrontò altri sacrifici ed altri morti per debellare gli sciagurati nemici interni, per ridare forza all'Italia e liberarla da ogni obbrobriosa strettoia. Oggi, la voce dell'Italia non è inascoltata: la Grecia e la stessa potente Inghilterra lo sanno: l'Italia sa e può e vuole far valere i suoi diritti. (*Scrosci oprolungato di entusiastici applausi*). Questo, nessuno può negarlo, volle, questo ha ottenuto il fascismo. (*Nuovi applausi*).

Ma egli non è venuto a Treppo per tenere un discorso: egli ha voluto soltanto efare un liscorso: egli ha voluto soltanto esprimere un grazie per l'invito gentile rivoltogli: maggior onore e maggior piacere non gli poteva essere fatto, perchè i sentimenti, gli ideali del sacrificio sono i sentimenti e gli ideali suoi.

Chiude col saluto rivolto dal presidente dei ministri on. Mussolini, il Duce dell'Italia rinnovellata, alle milizie partenti per la Libia: le Camicie Nere devono tornare sempre, con la vittoria, per il bene dell'Italia, per il bene del nostro Re, per il bene di Mussolini. (*L'applauso rinnovasi scrosciante, a lungo; moltissimi si congratulano con l'oratore*).

Anche gli altri dicorsi, tutti caldi di amor patrio, tutti riboccanti di sentimenti generosi e di riconoscenza verso il fascismo che liberò l'Italia dal pericolo di cadere nell'abisso, furono applauditi. Dopo ogni discorso, la banda musicale fascista di Gemona suonò inni patriottici.

Da ultimo, il dott. Castellana ringrazia a nome della Sezione Pier Arrigo Barnaba, l'on. d Caporiacco, le Sezioni dei vari fasci e quanti altri convennero a far onore alla Sezione di Treppo in questo giorno pe ressa tanto beneauspicato.

***

Il corteo si ricostruisce e, preceduto dalla musica si spinge fino all'assonato paese di Zeglianutto. Poi, torn aa Treppo e accompagna i gagliardetti alla invidiata sede della Sezione, dove è fornito agli ospiti un rinfresco.

(La Provincia continua in IV pagina)

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

DOMANDE DI IMPIEGO

GIOVANE signora diplomata, lunga pratica studio commerciale, corrispondente francese, conoscenza inglese, ottima coltura letteraria, pronta attitudine, cerca occupazione città. Avviso 1080 Unione Pubblicità. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI quindicenne circa, svelto, intelligente, volonteroso, per manifatture. Rivolgersi Avviso 2037, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCO stanza uso ufficio. Scrivere avviso 2027 Unione Pubblicità Udine.

PENSIONI

DISTINTA famiglia offre pensione studenti trattamento famigliare rivolgersi Bar Unione, via Posta.

LEZIONI

SCUOLA di taglio per abbigliamento maschile e femminile, corsi individuali serali e festivi. Prof. G. Feruglio, via Aquileia n. 51, Udine.

CASE E TERRENI

CAPORETTO vendesi subito due case con annessi cortile, orto, un campo prato, tre campi bosco. Vendesi pure avviato negozio vetrerie ferramenta comprese merci scaffali. Offerte F. S.. Caporetto.

COMMERCIALI

CIOCCOLATO E AFFINI. Cedesi vantaggiosissima rappresentanza esclusiva tutta Italia e Colonie sole 25.000. Causa partenza Estero. Bazzi, Via Posta, 32, Udine.

A PREZZI CONVENIENTI camere da letto, sale da pranzo, anticamera, scrivanie, cartellerie, buffet, tavoli, salotti, armadi ecc. Angelo Ferrario, via Teobaldo Ciconi 2 B. (interno magazzini Leskovich) — Udine.

I VINI del Consorzio Vinicolo di Montespino (Vippacco) trovansi in vendita presso la Trattoria « Ai Ronchi » via Stabernac, 9 angolo Caserma II. fanteria, via Aquileia).

Prezzi concorrenza, assaggio centesimi 45, bicchiere, esportazione lire 3.20 al litro.

OFFERTE DI LAVORO

Le segherie a vapore Antonio Rizzatto di Aldussina presso Gorizia cercano per pronta entrata abile lavorante alla sega alternativa multilame Vollgatterista e uno capace Spaligatterista. Inviare offerte con attestati, indicando tempo di pratica.

Degano Antonio e Augusto Calderara
GIARDINIERI - FIORISTI
Addobbi in piante ornamentali e lavori in fiori freschi. Disegni e Progetti. Impianti, manutenzioni, tagli di parchi, giardini, frutteti.
VIVAI IN S. CATERINA
Negozio in Udine, via Poscolle, 19

Cronaca Cittadina

Elezioni amministrative in ottobre

Il Prefetto avv. Pisenti ha fissato con decreti di sabato, le seguenti elezioni: Pordenone, 14 ottobre; Codroipo, 21 ottobre; Vallenoncello, 21 ottobre; Cordenons, 21 ottobre; Aviano, 21 ottobre; Forni di Sopra, 21 ottobre.

Congresso della «Dante Alighieri» a Padova

Oggi, domani e mercoledì si tiene a Padova il XXVIII Congresso della «Dante Alighieri». Il nostro Comitato è rappresentato dai seguenti delegati:

Senatore Morpurgo, presidente; Valentinis comm. dott. Gaultiero, vice-presidente; Marcovich dott. Vittorio, segretario; Ermacora Aleardo, Ermacora Albertazzi Adele, Someda Ermacora Lina, Luzzatto Fanny e cav. dott. Oscar, Tonini Irene ved. Cosattini, Miotti comm. Giovanni, Zanuttini cav. avv. Seconlo, Calligaris comm. Alberto, Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, Brandolini Antonio, Bon cav. uff. rag. Luigi, Muratti comm. dott. Spartaco, Garassini comm. prof. G. Batta, Perusini Valentina e comm. dott. Costantino Zavatti Viscardo, Zilli Ugo.

Scuole Infermiere

Nei prossimi mesi si riaprirà in Udine la *Scuola per Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana* del Comitato di Udine, istituita sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina. L'insegnamento avrà la durata di due anni, in due corsi distinti. Superati gli esami del secondo corso, le frequentanti otterranno il Diploma di *Infermiera Volontarie* della Croce Rossa Italiana.

Le aspiranti dovranno presentare le domande di iscrizione corredate dai documenti relativi entro il 30 corrente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBINO GESU' — In morte del cav Pietro Piussi: Caterina Carnelutti ved. Battistoni 20, Maria Giacomelli 25, co. Maria de Puppi 25

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Pietro Piussi: Fratelli Broili lire 25.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — Nel sesto mese della morte di Ninetta Bisutti: in luogo di preci: le zie Vittoria e Luigia Del Forno 50.

La gita de «La Briose»

La «Societat senze etichete» ha effettuato ieri la sua seconda gita sociale, favorita da un tempo magnifico.

Partiti alle 5.30, a mezzo di due potenti autobus, i numerosi soci de «La Briose» raggiunsero Caporetto dove consumarono la colazione al sacco, fra la massima allegria ed il buon umore. Poi, per il passo del Predil, (una via meravigliosa) attraversando Tarvisio; qui, al Ristorante della stazione, si riunirono a banchetto. I fratelli Piussi (conduttori del Ristorante) servirono i *Briosi* in modo soddisfacente; numerosi brindisi vennero pronunciati da diverse macchiette della compagnia, non ultimo il signor Bertuso il quale tenne sempre alto il morale dei gitanti con le sue facezie indovinatissime.

Durante il lungo percorso vennero eseguiti vari gruppi di fotografie fra le quali, caratteristiche, quelle del passo del Predil.

La sede d ella Briose» (Societat senze

L'attività dei ladri e l'opera della Questura

Tentato scasso di una cassaforte al bar Chiandoni

Le cameriere del bar Chiandoni di via Mercatovecchio sabato furono sorprese di trovare spostata a terra la piccola cassaforte che il sig. Chiandoni tiene nella stanza privata posta dietro la sala che dà sulla via. Il padrone, tosto avvertito, constatò che i ladri avevano tentato di scassinare la cassaforte, praticando, a mezzo di scalpello, un buso in una parete esterna.

Trovato uno strato di sabbia, i ladri intaccarono la seconda parete ma non riuscirono a perforarla ed abbandonarono l'impresa. Rovistarono però nei cassetti del banco e portarono via qualche diecina di lire, un po' di cioccolatto ed una bottiglia di «Vov». Il tentativo deve essersi effettuato verso le due o tre del mattin .

Fu trovata aperta una finestra della sala superiore che dà sulla via. Di là i ladri fuggirono e forse anche entrarono, seguendo un tubo di scarico che corre lungo il muro. Le porte non furono toccate. Se i ladri fossero riusciti a scassinare la cassaforte, avrebbero fatto buon bottino: circa 40 mila lire in danaro e gioielli. La Questura ha iniziate accurate indagini; furono arrestati alcuni pregiudicati ed operate perquisizioni che rivelarono dell'altra refurtiva proveniente da furti ignorati e che si tenta di precisare.

Una maestra derubata

La maestra Elisa ved. Lavarini, abitante in via Belluno 2, l'altro ieri si accorse che le mancavano una catena d'oro con medaglia, anelli ed altri oggetti d'oro per un valore di 1000 lire.

Per fatale combinazione il giorno stesso sparì, senza avvertire nessuno, anche la domestica Teresa Fancetti di Feletto. La Questura cerca di stabilire gli eventuali rapporti tra il furto e l'improvvisa partenza della domestica.

Grave disgrazia motociclistica a Paderno

Ieri sera, verso le 17, Attilio Macuglia di anni 33, abitante in viale Vat, correva guidando una motocarrozzella, con un bimbo seduto accanto a lui, allorchè si vide dinanzi un carretto trainato da un asinello. Noi riuscì ad evitare il veicolo e vi cozzò dentro ribaltandosi e riportando ferite alla gamba sinistra, al volto e la frattura dell'omero sinistro. Il bambino, e chi si trovava sul carretto, rimasero incolumi.

Il Macuglia fu ricoverato all'Ospitale e dichiarato guaribile in due mesi.

Il fuoco nella fabbrica Dormisch

Nella notte sopra sabato in una stanza adibita a deposito di attrezzi e parti di ricambio degli autocarri, sita nella parte centrale della fabbrica Birra di Dormisch si sviluppò per cause ignote un incendio. Accorsero tosto i pompieri che isolarono il fuoco. Furono distrutti o danneggiati vari attrezzi, rotoli di corda ed il tetto.

Il danno assicurato è di lire 10 mila.

Un ladro di biciclette arrestato

I carabinieri specializzati hanno arrestato certo Luigi Pravisano fu Antonio di Paderno, mentre correva con una bicicletta che si teme essere di provenienza furtiva, essendo il Pravisano specializzato per furti di biciclette.

Cronaca Sportiva

Nuova vittoria del «bianco nero»
Udine b. Treviso 4 a 1

Dopo la vittoria di giovedì scorso sulla «Pro Gorizia», ecco che i bravi «bianco-neri» raccolgono nuovamente l'alloro nella difficile lotta con la forte squadra del Treviso F. B. C.

Gli appassionati udinesi, e ben a ragione, sono esultanti; essi vedono infatti la compagine calcistica consolidarsi ogni giorno di più, confermando l'ottima [illegible] ormai raggiunta.

L'incontro, disputatosi nel pomeriggio di ieri sul campo di via Mentana, si presentava — come dicemmo — difficile. Ma a nulla valsero gli sforzi dei trevigiani per strappare ai nostri la vittoria: essa arrise anche una volta ai «bianco-neri», premiando la loro bravura ed il loro entusiasmo.

***

Nel primo tempo il giuoco si equilibra; si susseguono attacchi da entrambe le parti: alla insistente foga degli udinesi rispondono i trevigiani. L'intervallo trova i nostri con un punto in attivo, segnato al 17 m. da Miconi su punizione di rigore.

Nella ripresa la prevalenza udinese fa sentire alfine il suo peso sulla bilancia oscillante dell'incontro: è Bellotto che segna al 15 m., ancora su punizione di rigore; poi Moretti, al 17 m. — nella mischia seguita ad un calcio d'angolo — con un preciso colpo di testa manda la palla nella rete avversaria. Il quarto punto, segnato da Semintendi, corona una bella discesa dei «bianco-neri».

I trevigiani ottengono il punto dell'onore al 36.o m., per merito di Muratori.

Bene l'arbitraggio di Miani.

Le squadre hanno giuocato nella seguente formagione: Sez. Aut. Calcio A. S. U.: Sernagiotto, Toselini a Cantarutti; Liuzzi II, Bonino e Di Biase; Galimberti, Miconi, Moretti (cap.), Bellotto e Semintendi.

Treviso F. B. C.: Consan II, Rosolin e Manghi; Consan I, Visentini II e Bertoldini; Pasini, Fadiga, Muratori, Migotti e Masotti.

Udine Ris. b. Portogruaro 7 a 4

A Portogruaro le giovani riserve della Sez. Aut. Calcio dell'A. S. U. si sono affermate vittoriosamente nel loro primo galoppo di allenamento, giocando contro la buona squadra dell' Associazione Sportiva Portogruarese e battendola per 7 a 4. Arbitrò il sig. Luigi Pellegrini.

Barbaresi batte Milles

ROMA, 23. — Oggi allo stadio nazionale si è disputato l'incontro di boxe tra il romano Barbaresi e l'excampione di Francia (peso massime) Milles. Al primo round Barbaresi ha battuto Milles per getto della spugna.

Le gare sportive di S. Daniele

La manifestazione ginnico-sportiva svoltasi ieri a S. Daniele del Friuli, in occasione dei festeggiamenti per la Mostra Agricola e dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, non poteva avere esito migliore, e riuscì davvero interessante.

Le gare si svolsero sul magnifico campo sportivo che l'Unione Ginnastica Sandanielese aveva preparato con la massima cura e ricercatezza.

S. Daniele presentò due belle squadre di ginnasti che eseguirono, sotto la guida del loro bravo maestro Per. Lino Antonini, diversi esercizi collettivi splendidamente eseguiti. Ed in special modo ammiratissimi furono quelli ai grandi attrezzi, che quantunque molto difficili e faticosi, riuscirono proprio bene.

L'Associazione Sportiva Udinese era pure intervenuta con una forte squadra di baldi ginnasti, che sotto l'impeccabile comando del loro insegnante, sig. Aurelio Barbieri, eseguirono con precisione diverse produzioni, sia di assieme che individuali, che furono molto ammirate.

Il pubblico, assai numeroso si appassionò moltissimo e fu largo di applausi con tutti, ad ogni esecuzione. Applauditissimi furono pure diversi gruppi di splendido effetto coreografico, riusciti ottimamente, come pure in una bella fantasia agli appoggio e le piramidi alle scale.

Durante lo spettacolo suonò egregiamente la brava banda di S. Daniele, che accompagnò pure il ritmo di diversi esercizi.

Seguì infine la premiazione e la consegna dei premi per le gare individuali con i seguenti risultati:

Gara di ginnastica artistica ai gran di attrezzi: 1. Paolini Gino di Udine e Floreano Guido di S. Daniele — 2. Mattiazzi Gino di Udine e Cruciati Umberto di S. Daniele — 3. Ricobelli Otello di Udine e Sgoifo Ennio di S. Daniele — 4. Trasana Giulio di Udine e Clara Domenico di S. Daniele — 5. Bares M. di Udine e Polano Edoardo di S. Daniele — 6. Selva G. di Udine e Fornasiero S. di S. Daniele.

Gara salto misto: 1. Peverini Daniele di S. Daniele — 2. Paolini Gino, Udine — 3. Vidoni Guido, S. Daniele — 4. Mattiazzi Gino, Udine.

Gara lancio della pietra: 1. Vidoni Guido — 2. Peverini Luigi — 3. Cruciati Umberto — 4. Ricobelli Otello — 5. Covi Lino, Udine.

La festa sportiva di S. Daniele fu una bella manifestazione dello sport vero e puro, che dimostra la forza e la gagliardia della gioventù del nostro Friuli.

S. Daniele, che può andare superba di avere una Società così forte e orente deve esserne grata al bravo e benemerito fautore dell'educazione fisica sig. Lino Antonini.

Ai ginnasti udinesi fu offerto un sontuoso banchetto, ed il sig. Gobbato Luigi offerse a tutti i ginnasti l'ottima birra di cui è rappresentante.

SEZIONE TENNIS DELL'A. S. U.

Gentilmente invitati dalla Società del Tennis di Gorizia, diversi giocatori della Sezione dell'A. S. U. si sono recati ieri nella vicina Gorizia per incontrarsi amichevolmente coi campioni goriziani. Furono ricevuti signorilmente dalla Direzione del Tennis Club di Gorizia, che aveva radunato sui due bei campi di gioco molti soci e molte signore e signorine.

Molte partite interessanti e molta cordialità. Imbattibile il campione goriziano ing. Klasing. Si spera che fra non molto venga restituita la visita.

FIORICOLTURA GASPARINI Via Posta Tel. 424

ARTE E TEATRI

Circo avatta

Alle due rappresentazioni di ieri il numeroso pubblico accorso applaudì calorosamente tutti i bravi artisti che si produssero in svariati ed attraenti «numeri».

Stasera, alle 21, nuovo programma.

TEATRO SOCIALE

Rivista che vedi... nausea che provi!... sarebbe il caso di esclamare se tutte le riviste fossero come quelle che la compagnia Maurel I. Vinci ha avuto l'ardire di presentarci per ben due sere. Povera arte!..

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà la più palpitante attualità del giorno: «L'O SBARCO ITALIANO A CORFU' », riuscitissima assunzione dal vero di massima importanza.

Seguirà la brillantissima film di novità: « PER IL PASSATO », forte dramma passionale tratto dal romanzo di H. de Balzac.

Da ottobre le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestrina.

CINEMA EDEN

Questa sera avremo l'inizio delle prime visioni del grande film: LEOPARDA FERITA — grande ed imponente azione drammatica in 4 atti, per l'interpretazione più geniale della grande diva Leda Gys; film premiata al Concorso cinematografico di Torino u. s. Prezzi soliti; concerto.

CINEMA-TEATRO MODERNO

LA DONNA DAGLI OCCHI D'ORO l'ultima colossale film in serie edita dalla grande Casa Vitagraph di New York, ha richiamato sabato e domenica una vera folla di pubblico che, dato l'interesse suscitato dall'eccezionale lavoro, nonmancherà certamente di accorrere alle serie successive.

Stasera secondo programma: IL SEGNALE CIFRATO, protagonista il simpaticissimo atleta americano Willim Duncan. Ogni nuova serie è preceduta dal riassunto cinematografico delle precedenti.

Cappelleria Maria Berteglio
Via Mercatovecchio, 11
ULTIMI ARRIVI FELTRI
PER SIGNORA E PER BAMBINI

MALATTIE
d'orecchio, naso e gola
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia - UDINE
sopra la Farmacia Solero
Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto Corso V. Emanuele 56

ULTIMA ORA

La salma del generale Tellini restituita a Firenze
Imponentissime onoranze funebri

FIRENZE, 23. — Firenze ha reso stamane solenni onoranze alla salma del generale Tellini. Malgrado che la cerimonia fosse fissata per le ore dieci, fin dalle prime ore del mattino rappresentanze di associazioni e una immensa folla si sono andate ammassando nei pressi della stazione centrale. Tutta la città è imbandierata a lutto e nobili manifesti sono stati affissi alle cantonate dal sindaco, dalla Direzione del partito Nazionale, della Sezione del partito fascista, e da molti altri enti. Il sindaco nel suo manifesto che invita la cittadinanza a rendere omaggio alla salma, dice ch la cerimonia dopo quelle di Taranto e di Roma deve ammonire il mondo, i vicini e i lontani nemici, mal celati in troppo tiepidi amici che dietro ogni italiano che rappresenta all'estero la Patria sono quaranta milioni d'italiani concordi.

Mentre a mano a mano giungono alla stazione le autorità cittadine vengono tirati per le vie dove dovrà passare il corteo funeber cordoni di truppa e di milizia nazionale. Prima che si iniziasse la formazione del corteo è giunto alla stazione S. E. il generale Gonzaga due volte medaglia d'oro, che ha visitato la salma del generale Tellini alla quale faceva guardia d'onore la milizia ferroviaria e una compagnia dell'84 fanteria. Dopo aver reso omaggio alla salma, l generale ha passato in rivita i reparti schierati sulla banchina della stazione e quindi nelal saleta reale si è trattenuto con le autorità. Mentre s'inizia lo sfilamentod el corteo, suona la campana di palazzo vecchio. Apre il corteo un plotone di guardie municipali e di pompieri della città in alta tenuta seguiti subito dalla rappresentanza delle truppe di Firenze con musica e bandiera, quindi il feretro su un affusto di cannone trainato da sei cavalli neri. Seguono la salma i fratelli avv. Carlo e Alberto con altri congiunti. Segue il gonfalone del comune scortato dai valletti e seguito dal prefetto, dal sindaco da S. E. Gonzaga, comandante del corpo d'armata, da un numeroso stuolo di magistrati da assessori e consiglieri comunali, da consiglieri provinciali e da tutte le altre autorità cittadine. Vengono quindi la rappresentanze delle associazioni patriottiche e politiche con innumerevoli corone di fiori e varie musiche.

Il corteo sotto una pioggia di fiori

Il corteo fra due fitte ali di popolo trattenute dai cordoni dell'esercito che durante il passaggio del feretro rendono gli onori militari, ha attraverato le vie principali della citt6 facendo sosta in piazza S. Lorenzo ove in quella basilica ha avuto luogo l'assoluzione della salma. Terminata la funzione religiosa il corteo ha proseguito fino a Piazza Cavour dove tutte le associazioni sono sfilate davanti al feretro per poi fare ritorno al centro della città. La salma ha proseguito per il cimitero dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La salma del maggiore Conti ricevuta a Palermo

ROMA, 23. — Palermo, in un impeto di commozione patriottica ha ieri ricevuto la salma del maggiore Conti. A Messina, ove giunse con il ferry-boat, la salma ebbe una accoglienza indimenticabile.

Tutta la popolazione era a ricevera.

A Palermo essa è giunta alle ore 11.30. In tutte le stazioni della Calabria e della Sicilia, una grande folla ha atteso il passaggio della salma ed ha deposto molte corone di fiori. La salma è stata accompagnata durante tutto il viaggio dal fratello della vittima e da molti ufficiali medici espressamente delegati.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità e rappresentanze di associazioni di Palermo.

Prestano servizio d'onore una compagnia del 76 fanteria con musica e due manipoli della milizia nazionale. Appena il treno entra nella stazione la musica suona la marcia reale, mentre le truppe presentano le armi. Le autorità si recano davanti al carro funebre a rendere il saluto alla salma che tra grande commozione religiosa viene trasportata a braccia in una camera ardente appositamente preparata, mentre la musica del 76 suona la canzone del Piave. Al passaggio della salma tutti s'inchinano le bandiere i gagliardetti s'abbassano i fascisti salutano romanamente. La salma resterà stasera nella camera ardente della stazione donde sarà trasportata stanotte privatamente al Panteon di S. Domenico ove domani resterà esposta al pubblico. Martedì dopo un servizio funebre avranno luogo i funerali.

I funerali di una medaglia d'oro

BAGHERIA, 23. — Proveniente da un cimitero della zona di guerra è giunta oggi la salma della medaglia d'oro soldato Ciro Scianna. La salma è stata trasportata alla cattedrale ove ha avuto luogo un ufficio funebre. Si è formato quindi un corteo al quale hanno partecipato tutte le autorità e una grande folla che si è recata dinanzi alla casa dei mutilati. Dal balcone della casa hanno parlato il comandante del corpo di armata, il prefetto, il regio commissario di Baghiera Darfusio, il presidente dell'Associazione degli ex combattenti. La salma è stata quindi accompagnata al cimitero. Il deputato prof. Cirincione, nativo di Baghiera ha destinato la somma di lire 5000 per la istituzione di premi scolastici intitolati al nome dell'eroe.

Francesco Domenico Guerrazzi Commemorato a Livorno

LIVORNO, 23. — Nella ricorrenza del 50. anniversario della morte di Francesco Domenico Guerrazzi, ad iniziativa della fratellanza artigiana ha avuto luogo al teatro moderno, una solenne commemorazione, oratore l'on. Eugenio Chiesa che rievocò la figura del grande scrittore e patriota è tato calorosamente applaudito.

Nel pomeriggio un importantissimo corteo al quale hanno partecipato tutte le associazioni patriottiche con bandiere e musiche si è recato al colle di Montenero ed è sfilato dinanzi al famelio livornese, rendendo omaggio al grande scrittore. Ha pronunciato un applaudito discorso il cav. Adolfo Mangini presidente della giunta esecutiva del Comitato per le onoranze a Francesco Domenico Guerrazzi. La solenne cerimonia è terminata al suono degli inni patriottici cantati dalla folla che gremiva la piazza di Montenero.

La legione abruzzese sbarca ad Homs

HOMS, 23. — E' giunta la legione abruzzese della Milizia Nazionale, ricevuta festosamente dalla colonia italiana e accolta fraternamente dagli ufficiali e dalla truppa del presidio.

Un blocco di zolfo sopra cinque operai

CALTANISETTA, 23. — Nella zolfara di Santa Maria, presso Casteltermini è crollato un grosso blocco di minerale sotterrando 5 operai. Un operaio è rimasto ucciso e due altri sono moribondi. Altri due operai sono rimasti feriti.

Villaggi bulgari in mano a comunisti

SOFIA, 23. — *In alcuni villaggi della Regione di Casalich, nei quali è stato proclamato il regime soviettista, distaccamenti di truppa appoggiati dalla popolazione hanno ristabilito l'ordine. Una banda di comunisti riunita nel villaggio di Rossovi ha tentato di fuggire verso la campagna, ma poi si è arresa. Due capi che la guidavano si sono suicidati gli altri componenti la banda hanno consegnato le armi. Secondo l'agenzia bulgara la situazione generale è molto migliorato. Alcuni casi isolati che sono ancora segnalati vengono considerati senza alcuna importanza.*

Il ministro dell'agiustizia sig. Smilioff è stato obbligato a limettersi. La vecchia Camera agraria, con decreto reale è stata disciolta.

Anche in Germania vi sono pericoli di rivolgimenti?

BERLINO, 23. — Il «Wolf Bureau» pubblica che sotto la presidenza del presidente della repubblica tedesca i ministri hanno oggi tenuto consiglio per preparare tutte le misure più energiche eventualmente necessarie, contro qualsiasi tentativo diretto a rovesciar ei poteri costituiti.

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 22 ore 12	Giorno 22 ore 18	Giorno 23 ore 8
Pressione a 0	752.0	750.6	747.9
Pressione al mare	762.6	761.9	758.6
Temperatura	21.6	18.6	18.4
Umidità (0-100)	54	81	88
Vento direzione		S. W.	S. E
Vento forza	calma	mod	mod.
Nebulosità	1	4	10
Stato del tempo	bello	ab. bello	piovoso

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

COLLEGIO RICCI
VITTORIO VENETO
Primario Istituto maschile di educazione. Insegnamento pubblico e privato per ogni ordine di studi. Professori laureati interni. Affrettare le iscrizioni per il R. Ginnasio.
CHIEDERE PROGRAMMA.

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
già aiuto alla Clinica di Padova
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. p.

Malattie polmonari
Raggi X. Pneumotorace terapeutico
Dott. Cepparo
VIA AQUILEIA, N. 9 - Udine

DENTISTA
Dott. D. MISTRUZZI
UDINE — Via D. Manin N. 15
CODROIPO - Martedì e Venerdì

SAN DANIELE

La chiusura della "Settimana di S. Daniele,,

Ieri si chiusero le Mostre agricole, ieri si chiuse la settimana di S. Daniele — contrariata dal tempo incostante, ma nondimeno riuscita. Delle mostre parlammo; di più avremmo voluto e vorremmo dire, se lo spazio ce lo consentisse, perchè siamo convinti della grande utilità di consimili affermazioni e gare più se disposte per una zona ristretta che non per vasto territorio: queste, ad ogni modo, non devono seguire che a larghi intervalli di tempo.

Qualche rilievo, però, crediamo opportuno esporre, anche ripetendoci, forse. Ci conforto, visitando due volte le varie mostre, il constatare che in alcuni rami dell'agricoltura i progressi sono rapidi: speriamo che siano duraturi e che l'ascesa mantengasi costante. Questi progressi furono particolarmente notevoli nel caseificio, nella coltura del tabacco, nella frutticoltura, nella tenuta dei vivai, nell'allevamento dei suini, nella viticoltura, nell'apicoltura.

Anche vedemmo con vivo compiacimento che istituti di pubblica assistenza e beneficenza tendano e si sforzino di mettersi nella schiera dei migliori fra coloro che si dedicano all'agricoltura con razionalità di criteri. L'Ospedale civile di San Daniele, il Manicomio provinc. di S. Osualdo, la Casa di Ricovero di Udine, l'Orfanotrofio di Rubignacco, sono fra gli espositori premiati.

IL MANICOMIO PROVINCIALE

specialmente, meriterebbe una lunga relazione. Vedemmo quanto fece per l'agricoltura; moltissimo pure fece per gli ortaggi. I suoi prodotti fermavano l'attenzione e destavano l'ammirazione di quanti visitarono le mostre: cardi giganteschi, cavoli madornali, radicchi e cicoria trivigiana dalle foglie lunghe venti centimetri, tegoline «mangiatutto», cavoli fenomenali, cipolle invernali di Chioggia, cavoli-broccolo primaticci, pomidoro spropositati, melanzane come zucche, cavol-fiore di Napoli, patate enormi, baggi. Non c'è sorta di Civaie che nell'orto del Manicomio non si coltivi e che qui non figuri in esemplari splendidi. E non è una coltivazione per sport: l'orto del Manicomio alimenta ricoverati e personale addetto all'Istituto, il che vuol dire la popolazione di un piccolo villaggio! ed, ancora, di certi prodotti, gliene avanza per fornire anche il Brefotrofio, ch'è altro istituto di assistenza a carico della Provincia.

Nostro desiderio sarebbe stato di continuare la rassegna, persuasi che questo giovi molto a incoraggiare, a stimolare; notare tutte le novità, i tentativi — massime se fatti a scopo «industriale», che vuol dire a vantaggio di tutti e con proprio interesse; quello bistrattato «interesse proprio» che, alla fin delle fini, è il motore principale, se non unico, d'ogni lavoro dell'uomo. Ma ormai, le Mostre di San Daniele sono chiuse, e anche noi dobbiamo chiudere, senza avere ricordato, fra altro, la mostra, splendida dell'azienda Kechler con le sue barbabietole da foraggio enormi, con i suoi frumenti da terra promessa, con i suoi campioni di foraggi insilati... e le «documentazioni fotografiche» di lavori compiuti e di prodotti; nè i frumenti nostrani per famiglie pure e gli ortaggi di Pietro Abramo di Tavagnacco; nè i saggi di verdure conservate del signor Dante Tavani; nè cento altri.

LA MOSTRA DELLA SCUOLA PROFESSIONALE

Non possiamo però lasciare ignorata la Mostra della Scuola professionale che forse per essere appartata, non tutti visitarono, mentre n'era ben meritevole. La scuola consta di tre corsi regolari e di uno facoltativo speciale. Nel primo s'incomincia con lavori ad inchiostro tracciati a mano libera: figure geometriche, segnate in principio con semplice contorno, poi fatte risaltare con fitte linee parallele: la mano si abitua così al segno corretto, poichè il menomo difetto della linea risalta subito all'occhio e le raschiature non sono tollerate; quindi più rapida e più intensa l'educazione dell'occhio e della mano. Da questi disegni geometrici a mano libera si passa a quelli stesi con l'aiuto degli strumenti.

Quando gli allievi hanno conseguita una sufficiente abilità nel maneggio degli strumenti e nei calcoli, si guidano più innanzi (II.o e III.o corso), alal geometria descrittiva, al disegno applicato; e un po' alla volta, il disegno si viene «specializzando» — ogni mestiere, il suo disegno: muratori, fabbri, falegnami, carpentieri, scalpellini; ecc. E si unisce il lavoro manuale: per i fabbri e per i falegnami, nella scuola stessa; per gli altri mestieri nelle private officine a propria scelta, dove l'allievo s'impratichisce in lavori su disegni forniti dalla scuola o da lui stesso preparati sotto la direzione degli insegnanti.

Come si arguisce da questa semplice esposizione la scuola è diurna e serale: dalle 9 alle 12 la mattina, dalle 14 alle 17 la sera, delle quali sei ore fisse alcune sono dedicate alle lezioni di cultura generale. Di sera, altre due ore di scuola, sempre svolgendo secondo una linea progressiva, il programma fissato. Avviene ech taluni allievi, prima di compiere neanche tutti i corsi regolari, emigrano all'estero, temporaneamente: al ritorno non c'è caso ch'egli manchi di riprendere il suo corso: sul lavoro, egli ebbe campo di convincersi che nulla più agevola anche l'esecuzione materiale e nulla più riesce vantaggioso all'operaio, che una buona preparazione dell'intelletto, dell'occhio, della mano. Ve ne sono alcuni che, sebbene giovanissimi, poterono salire d'iqualche gradino fra i compagni di lavoro. D'altronde, la Scuola tiene conto delle necessità della emigrazione; epperciò gli esami sono fissati per la primavera.

Nel terzo corso, si apprende agli allievi la teoria delle ombre, si devono concepire disegni e progetti anche particolareggiati di lavori — ciascuno nel proprio mestiere, quindi eseguirne i modelli in gasso ed anche in legno; onde vedemmo (oltre ai disegni di tutti tre i corsi) modelli in gesso di un portale ornato, della sentina di un ponte e di finestre e di coperti di case nei relativi particolari di scale a sbalzo, di volti per cantine, basi di colonne dei vari ordini, e lavori in legno e in ferro, per far conoscere all'alunno i vari sistemi, per esempio, di congiunzione dei pezzi, i vari sistemi di muratura secondo i paesi e secondo la volontà degli architetti e delle imprese od anche secondo i materiali disponibili — spiegando agli alunni il perchè di ogni singola scelta: sistema olandese, sistema a croce-muro, sistema polacco, sistema in chiave ecc. Parte di quei lavori era stata eseguita da allievi del secondo e parte da quelli del terzo corso.

— Tutto in cinque mesi di scuola, ci diceva uno degli insegnanti, lo scultore signor Domenico Collino — i mesi della brutta stagione, perchè all'aprirsi della primavera parecchi dei nostri allievi vanno all'estero, a guadagnarsi la vita.

La Scuola è «povera», è doloroso il dirlo: è il Comune che le dà modo di vivere, spendendo per essa in danaro lire 20 mila e calcolando una spesa approssimativa di altre 10 mila circa, per illuminazione, riscaldamento, affitto figurativo locali ecc. Ma neppure il Comune è ricco. Contributi da altre parti (Governo, provincia) ne vengo, ma scarsi. Ora, una istituzione simile, così utile per il nostro popolo intelligente e laborioso, non può, non deve essere lasciata languire; tanto meno, quando ci troviamo dinanzi ad una Scuola che può essere considerata un vero modello del genere, per il suo programma e per i risultati splendidi che ha dato e dà.

Direttore della Scuola, è il geometra Pascoli, la coltura generale (che si estende fino all'igiene personale e professionale, insegnata dal dott. Righi dell'Ospedale Civile), è sviluppata da singoli insegnanti, che, in tutto, salgono al numero di nove.

UN INTERMEZZO

Un lavoro febbrile, sabato, per una parte dei giurati: l'intera mattina e buona parte del pomeriggio, a esaminare a giudicare nelle singole sezioni; poi, sedute collettive delle singole Commissioni giudicatrici. Sul mezzogiorno, però, ci fu l'intermezzo immancabile del pranzo in comune, consumato nella caratteristica trattoria delle «Tre Sorelle»: una autentica taverna, poichè si abbassa di taluni gradini sotto il suolo, ampia, con soffitto a volto, linda con le sue bianche pareti: ritrovo preferito ab immemorabili dei migliori soggetti» del paese.

E il pranzo fu tale che ben giustificò l'antica e mai smentita fama.

Alle frutta, il Sindaco generale conte Quintino Ronchi ringrazia i componenti della Giuria per l'arduo lavoro che sono intenti a compiere. Esprime quindi la speranza di averli ospiti ancora: buon prosciutto e buona compagnia (soggiunge briosamente) qui troveranno sempre: i sandanielesi saranno ben felici di ospitarli.

Il dott. Marchettano, presidente della Giuria e direttore della Cattedra Ambulante provinciale, risponde ringraziando il Sindaco e il Comitato per la cordialissima ospitalità qui trovata. Disse che la Giuria tutta e quanti intenditori di agricoltura visitarono la complessa Mostra, la giudicarono riuscitissima in ogni sua parte — nè il superlativo è, in questo caso, una esagerazione: per concorso, per bellezza e bontà di prodotti, per l'organizzazione perfetta, la Mostra segna un avvenimento di primiera importanza per l'agricoltura friulana in generale. Se ne compiace vivamente con gli organizzatori. Un solo appunto egli avrebbe da esprimere: cioè, che gli agricoltori del mandamento non concorsero nel numero che si desiderava. Confida che in esposizioni venture anche questo desiderio sarà soddisfatto. Ringrazia di nuovo, ed alza il bicchiere alla sempre maggiore prosperità dell'agricoltura friulana, dell'agricoltura del Mandamento in particolare, poichè contribuiscano anch'esse nel modo migliore alla prosperità della Nazione.

L' ultima giornata delle Mostre

Con opportuna innovazione già verificatasi qualche rara occasione simile, i premi agli espositori, si sono distribuiti alla chiusura della Mostra, eliminando ritardi e le lungaggini che si lamentano generalmente nelle esposizioni.

Anche ieri, ultima giornata, la mostra accolse numerosi visitatori e l'animazione domenicale in paese è stata discreta. La distribuzione dei premi è fissata per le 15, in una sala dell'Asilo Infantile. Quivi convengono a quell'ora i signori: prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Provinciale d'agricoltura, dott. Dorta titolare della Sezione di Cattedra e organizzatore instancabile delle Mostre, Nino Asquini, Giovanni Marchesini, Zavagna segretario del Comitato e numerosi espositori.

Il dottor Dorta, prima di iniziare la distribuzione dei premi, espone brevemente alcune considerazioni in merito all'esito della Mostra, rilevando prima come sia meglio render note subito e distribuire le premiazioni, quando cioè sono sott'occhio ancora i prodotti esposti e si può considerare l'opera della Giuria e la sua equanimità.

Iniziando dalla prima sezione comprendente prodotti vegetali varii, il dottor Dorta rileva, che il discreto numero dei premiati, 28, è indice di una buona riuscita.

La Giuria, esaminando le varietà di granoturco esposte, fu propensa di dare maggiore merito ai granoturchi precoci che non a quelli di forte sviluppo, perchè da noi il granoturco ha bisogno di maturare subito e bene, mentre con le varietà di forte sviluppo si arrischia spesso di venir sorpresi dai primi freddi invernali che compromettono il raccolto. Se la sezione del granoturco è stata discretamente rappresentata, ci furono deficenze in quella delle frutta. Pochissime ne espone il mandamento di S. Daniele, mentre ne inviarono frutticoltori di altri Mandamenti. Qui si ha la fortuna di disporre di terreno collinoso molto adatto; perciò bisogna diffondere la coltura delle frutta. La Cattedra d'agricoltura ha perciò formato a Tarcento un vivaio di settemila piante, onde fornire gli agricoltori di fruttiferi a prezzo conveniente. Anche i vigneti, distrutti dalla filosera, hanno bisogno di essere rinsanguati.

La sezione d'orticoltura ha dato pochi risultati e solo due buoni espositori si notano: il Manicomio di Udine e l'Ospedale di S. Daniele. Bisogna curare l'orto, che è sorgente di ottimi frutti.

Così si dove dare più importanza e più diffusione alla colutra dei fiori indice di ingentilimento dell'animo ed abbellimento delle case.

L'enologia, se non contò grande numero di espositori, in compenso risultò bene rappresentata.

Le più riuscite sono le sezioni d'apicoltura e di caseificio, ove con piacere si notarono espositori del goriziano.

Le piccole industrie non offrirono che qualche prodotto interessante.

La seziona suini riuscì poco numerosa, forse perchè sono assenti le femmine, in periodo di gestazione o appena sgravatesi; i capi presentati però, furono degni di nota.

Ottima riuscita le latterie, con buoni prodotti. Ricordiamo che innanzi guerra si contavano 350 latterie, discese dopo il conflitto mondiale a 15 o 20; Ora non solo si è raggiunto il numero primiero, ma lo si è superato.

Buona riuscita pure ha avuto la sezione gastronomica, vantando sopratutto i prosciutti di S. Daniele.

Il dottor Dorta corona la fugace rassegna rivolgendo un plauso ai premiati augurando loro nuove affermazioni in avvenire. Si inizia poi la ditribuzione delle medaglie e dei diplomi.

***

Noi completeremo domani gli elenchi dei premiati.

Commercio derrata alimentari per la vendita all'ingrosso.

ANTONIO LENISA - UDINE

Viale Ferriera, telef. 355

Deposito: Droghe e Budella per macellazione — Petrolio — Zucchero — Caffè — Carni in scatole — Lardo — Strutto — Confetture — Saponi di Mira — Baccalà, ecc.

MASSIMA CONVENIENZA

S. GIORGIO DI NOGARO

Pro erigendo Monumento ai Caduti

Ci facciamo un dovere di segnalare pubblicamente l'opera ottima, patriottica ed altamente morale svolta dal Comitato pro Monumento ai caduti per la più grande Italia, da erigersi in questo Capoluogo, fervorosamente coadiuvato da tutta la cittadinanza.

Benchè il Comitato sia all'inizio del compito assuntosi, per lo zelo ed l'instancabile attività svolta molti sono i doni che ha ricevuto per la Pesca di Beneficenza che avrà luogo nel novembre p. v. tra i quali eccellono quelli di S. M. il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta ed il conte di Torino, e del Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Trieste generale Vaccari.

Ecco il secondo elenco delle offerte per il monumento: Amm. Canciani, sindaco L. 150, prof. Lorenzo Cristofoli 100, Vatta Antonio 100, Miliotti Teresa ved. Vatta 50, geom. Taverna Archimede 50, Bet Orazio 50, Taverna Giuseppe fu Giac. 25, Turcato Amedeo 5, Ricreatorio maschile (civanzo prima recita) 100, Foghini Leonardo 300, Filiale Banca del Friuli 500, Del Frate Virginio 15, Di Bert Giuseppe da Castello 25, co. Adonide Percoto 100, Emma di Montegnacco 50, Dell'Omiant Pietro 20, Rigattin Luigi fu Giov. 50, ing. agron. Olindo Pez e fam. 100, Sguassero Ant. 10, Taverna Dom. fu Giac. 50, Foghini Alcide 25, Bornacin Angelo 75, Foghini Giuseppe 100, Costantini Daniele 50, Businelli Attilio e fam. 30, Scolz Umb. 10, Bollis Antonio 10, dottor Eugenio Paussa 100, Eredi cav. Daulo Tomaselli 150, dott. Remo Cristofoli 200, Fantin Adriano 5, Gobessi Manlio 15, fam. Facini 100, raccolta da 29 operai dell'Impresa Aldo Morandini 135.

POLCENIGO

Marionette benefiche

Continuano con crescente successo al nostro Teatro le rappresentazioni marionettistiche dell'ottimo artista Striuli Remigio, che da circa un mese diletta il paese con recite morali. I bellissimi scenari e fantocci attirano le migliori persone del Capoluogo e sobborghi, che applaudiscono l'abilità ed il linguaggio onesto e corretto degli spettacoli. Ieri sera l'artista con Teatro esaurito, ha recitato Ezzelino da Romano co nArlecchino e Facanapa guerrieri; recita che fu totale beneficenza. Gli applausi fioccarono e l'incasso venne devoluto al Comitato di beneficenza che ringrazia il bravo marionettista.

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania.

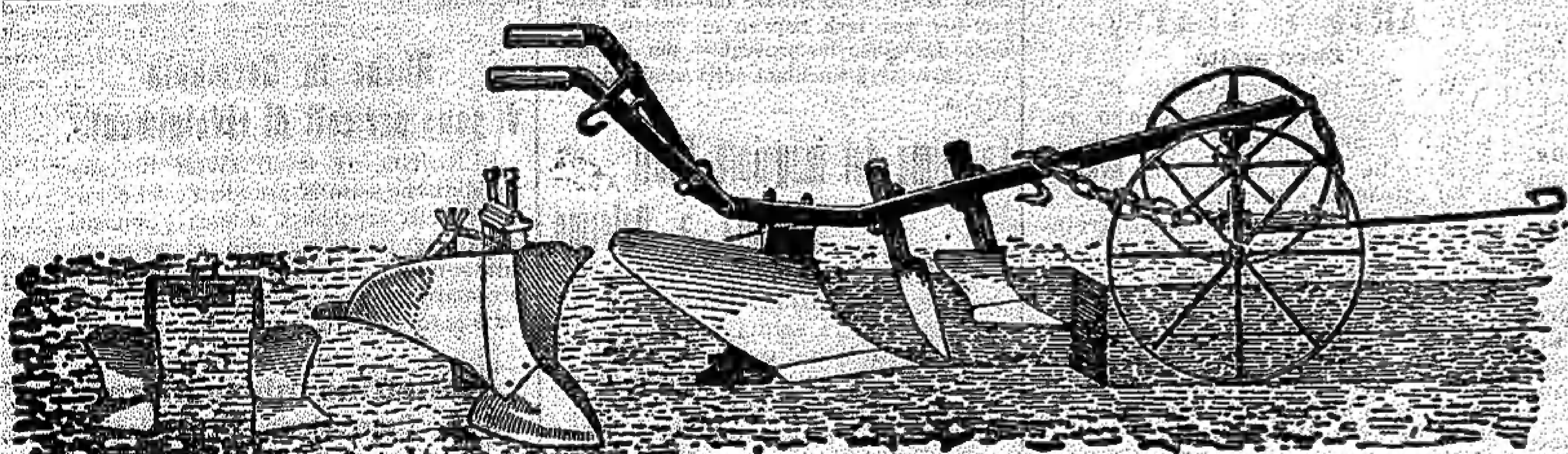
Consultazioni di Chirurgia

Vie Orinarie - Endoscopie:

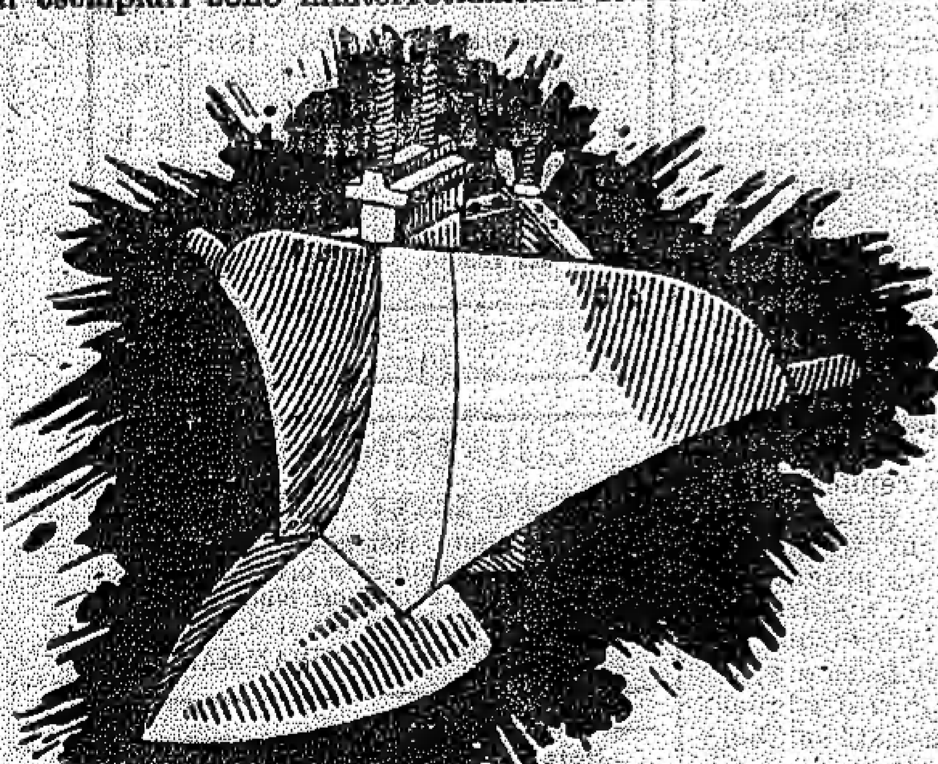
dell'uretra - della vescica

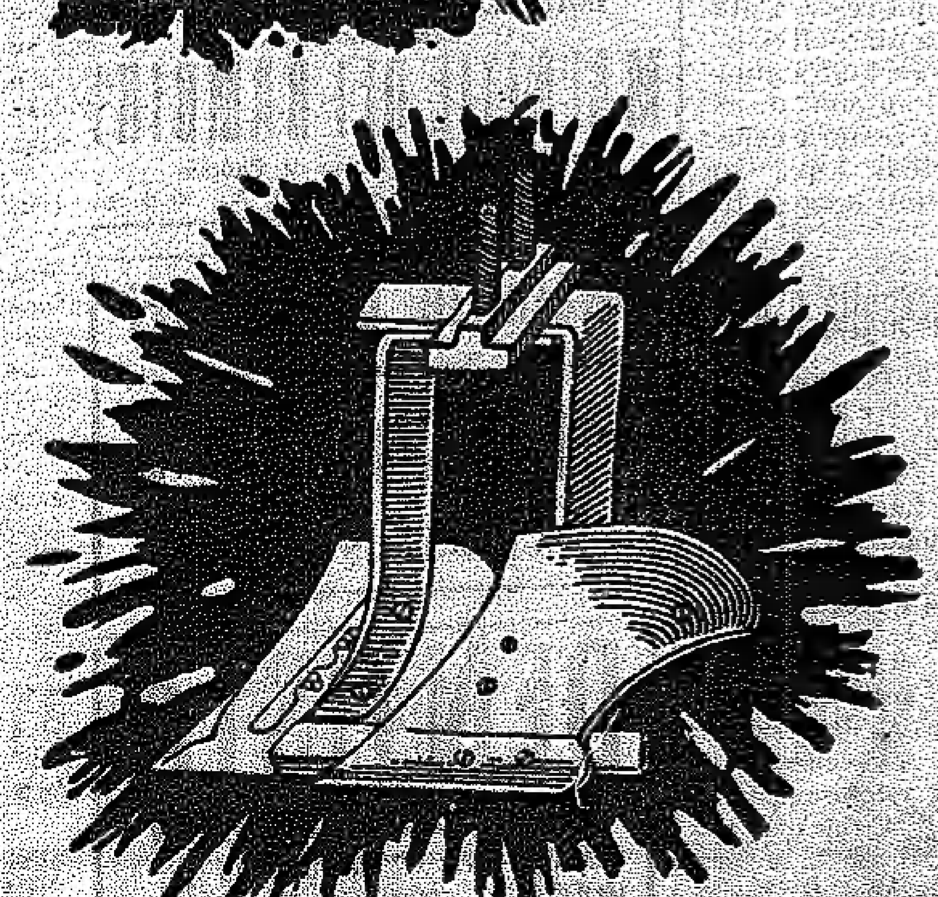
dell' apparato digerente

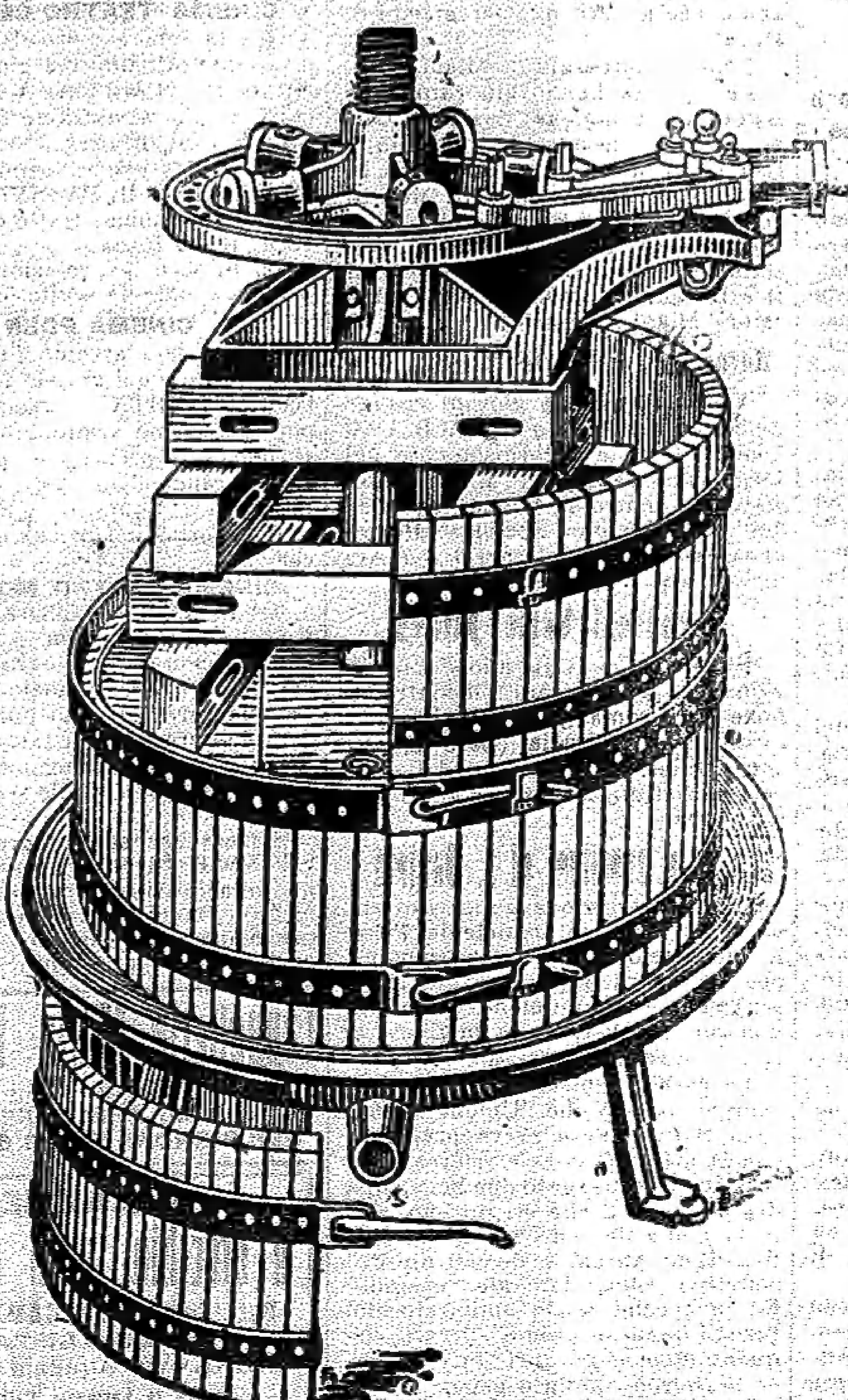
UDINE: Via Manin dalle 11 al e 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8.30 alle 10



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.







Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie



PIGIATRICI E TORCHI
di tutte le dimensioni
Riparazioni e Ricambi